ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 17 GENNAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

16, *ore 3 pom.*

Oggi il Governo emise un mandato di pagamento per la seconda rata di concorso all'Esposizione di Torino.

— Si assicura che il progetto ferroviario dell'on. Baccarini, modificato dal ministro Genala, verrà discusso alla Camera dei deputati prima delle vacanze pasquali.

Dopo Pasqua verrebbero discusse le Convenzioni per l'esercizio ferroviario e il progetto di legge per la concessione all'industria privata delle costruzioni ferroviarie, il cui stanziamento in bilancio verrebbe portato da sessanta ad ottanta milioni.

— Stamane nella chiesa del Sudario si celebrò un funerale di famiglia per Vittorio Emanuele II.

Alla sacra cerimonia intervenne tutta la Famiglia Reale.

Otto corazzieri in grande tenuta facevano la guardia d'onore.

16, *ore 4 pom.*

La *Tribuna* d'oggi, rispondendo all'articolo inserto nel giornale *L'Esercito* sulla questione della riduzione dei salari agli operai della Fabbrica d'armi di Torino, nota che le economie, prima di farsi sui salari degli operai, si dovrebbero procurare con una migliore amministrazione, seguendo i progressi meccanici delle altre nazioni e riducendo il numero e le paghe nell'alto personale.

PARIGI, 16, *ore 9,50 ant.*

La Camera continua, senza grande interesse, la discussione della legge riguardante la prefettura di polizia ed il bilancio di Stato.

La discussione continuerà oggi, ed il Ministero è certo che trionferà.

— Il principe Gerolamo Bonaparte scrisse a suo figlio il principe Vittorio, consigliandolo a non recarsi a visitare il Papa.

— Il marchese di Saint-Sauveur, *sportman* molto conosciuto, è morto improvvisamente.

— Ieri al teatro dell'Opera italiana ottennero un buonissimo successo, nella prima rappresentazione del *Puritani*, la signora Zina Dalty, il baritono Broggi ed il basso de Reszke.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 15. — *Camera.* — Armijo dichiara che non esiste alcun documento che comprometta la Spagna nell'alleanza straniera. Il viaggio del re Alfonso non ebbe alcuno scopo di alleanza. Loda la condotta della Germania da molti anni verso la Spagna. Circa i fatti del 29 settembre, dice che il Governo spagnuolo non domandò alcuna spiegazione dopo le dichiarazioni fatte al re Alfonso da Grévy.

Londra, 15. — Assicurasi che il Gabinetto manderà presto 1000 soldati inglesi in Egitto. Una batteria e sette pezzi cannelli s'imbarcheranno a Woolwich per l'Egitto.

Madrid, 15. — *Camera.* — Castelar constata l'influenza morale della Francia; dice che la Germania cerca tutti i mezzi per impedire le invasioni dei principii democratici. La Spagna non deve immischiarsi tra la Francia e la Germania. Castelar trova il viaggio di re Alfonso in Germania inopportuno ed inconsiderato. Dichiara che l'accoglienza fattagli fu fredda. Re Alfonso fu ricevuto come il re di Serbia. I ministri spagnuoli avrebbero dovuto domandare spiegazioni in proposito ai ministri tedeschi. Re Alfonso non doveva traversare la Francia al suo ritorno.

Madrid, 15. — *Camera.* — Castelar, rispondendo ad Armijo, dice che il re Alfonso doveva imitare Vittorio Emanuele che rifiutò la nomina di ufficiale onorario estero, dicendo che non poteva restituire un simile favore, gli ufficiali onorari non esistendo in Italia. Ricorda che il reggimento degli ulani saccheggiò nelle vicinanze di Parigi il castello della regina Isabella.

Il ministro dell'interno afferma che l'imperatore Guglielmo non aveva alcun sentimento di ostilità verso la Francia nominando re Alfonso. Parlando della questione interna, dichiara che se la maggioranza accetta la transazione, il Gabinetto darà le sue dimissioni affinchè il re possa formare un Gabinetto con alcuni della maggioranza e della Sinistra ministeriale.

Parigi, 16. — Un manifesto della Lega revisionista agli elettori reclama la revisione mediante la Costituente.

Londra, 16. — Lo *Standard* ha da Junkim: Una cannoniera italiana è giunta a Suakim.

Assicurasi che l'Inghilterra è pronta ad accordare all'Abissinia l'accesso al Mar Rosso, se parteciperà contro gli insorti del Sudan.

Cairo, 16. — Il colonnello Zohrab si reca a Costantinopoli per reclutare un migliaio di Albanesi.

Parigi, 16. — Dussier fu nominato segretario dell'Ambasciata francese presso il Quirinale.

Roma, 16. — Mukhtar parte venerdì per Napoli, ove si tratterrà qualche giorno. Quindi s'imbarcherà a Brindisi.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

16, *ore 8,50 pom.*

Assicurasi che il ministro della marina, ammiraglio Del Santo, intende istituire dei distretti militari marittimi nei capiluoghi di dipartimento marittimo, formando di un ricco deposito di viveri e vestiario affinchè possano provvedere, oltrechè al servizio di reclutamento e di mobilitazione, anche ai rifornimenti di munizioni delle forze navali mobili.

— È insussistente che i Sovrani vadano a Napoli in occasione del parto della duchessa Isabella di Genova, per tenere al battesimo il nascituro.

La duchessa Isabella si recherà a sgravarsi a Torino.

L'on. Depretis passò la giornata a letto causa d'una tosse prodotta da raffreddore.

— L'ex-khedive Ismail-pascià trovasi a Roma, ove si fermerà parecchi giorni.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 16, *ore 8,50 pom.*

Villa Carlo, capo-sezione al Ministero della guerra, venne nominato capo-divisione dello stesso Ministero.

Garrone, Gatti e Buttini vennero nominati capi-sezione allo stesso Ministero.

Il tenente-colonnello Garibaldi venne collocato a riposo.

Il tenente-colonnello Lauri venne collocato in posizione ausiliaria.

— Vennero accordate molte onorificenze ai militari nell'Ordine Mauriziano.

PARIGI, 16, *ore 4,35 pom.*

Notizie da buona fonte, ma date sotto riserva, annunziano che la venuta di Cambon, ministro di Francia a Tunisi, sarebbe causata dal progetto di riscatto della ferrovia Tunisi-Goletta, ora appartenente alla Società Rubattino.

— Alla Camera venne annunziato che il Governo intende chiedere a Pekino che il marchese di Tseng, causa la sua condotta poco diplomatica, venga sostituito.

— Credesi che il Governo intenda iniziare processo contro diversi oratori dell'ultimo *meeting* operaio tenutosi alla sala Levis, incolpandoli di provocazione al saccheggio ed all'assassinio.

VIENNA, 16, *ore 9,10 pom.*

Starkievics, capo del partito croato, espulso nuovamente dalla Dieta di Croazia, tentò di rientrarvi. I gendarmi glie lo impedirono.

— La polizia cerca sempre il terzo complice della grassazione della *Mariahilfstrasse*. Un individuo arrestato venne riconosciuto innocente.

— Annunciasi da Pesth che la Posta venne nuovamente derubata di 14,000 fiorini.

— Nella Stiria le pioggie causarono nuovi scoscendimenti.

BERLINO, 17, *ore 10,20 ant.*

Parlasi del cardinale Hohenlohe per la nunziatura apostolica che vuolsi vacante qui.

— Il decreto imperiale che concede l'amnistia al vescovo Brinkmann di Münster è stato firmato dall'imperatore.

— I contrammiragli Kune, Wickede, Blanc e Waldersee sono arrivati e prenderanno parte all'elaborazione del programma per l'accrescimento della flotta, che il Governo vuol presentare al Reichstag.

Questo progetto conterrà la domanda di crediti per la costruzione d'un importante numero di navi-torpediniere e per la ricostruzione delle fregate corazzate il cui valore offensivo è ritenuto insufficiente.

PARIGI, 17, *ore 10,40 ant.*

Tutto l'interesse della giornata di ieri è riassunto dalla seduta dei membri dell'Estrema Sinistra.

La delegazione del partito operaio si recò presso i deputati ed ebbero con essi una conferenza di due ore. I delegati affermarono che la situazione è divenuta intollerabile, che in tutte le industrie difetta il lavoro ed un quarto degli operai sono senza lavoro.

Gli operai segnalano ai rappresentanti del popolo questi fatti onde cerchino una soluzione di tale problema.

I delegati operai ed i deputati si separarono senz'aver preso alcun partito.

(Agenzia Stefani).

Losanna, 16. — Giora partirà domani per Stoccarda e Vienna.

Cairo, 16. — Gli Egiziani subirono un leggero scacco a Bahreigazal. Temesi però che le truppe siano circondate.

Parigi, 16. — Un telegramma del governatore della Cocincina del 16 gennaio reca: La situazione politica di Hué è completamente migliorata. L'occupazione della cittadella fu stabilita in massima. Le bande delle campagne si sottomisero. I loro capi furono condannati.

Parigi, 16. — I delegati degli operai si recarono ad esporre ai deputati dell'Estrema Sinistra lo stato degli operai chiedendo che la Camera prenda delle misure, trovandosi centocinquanta mila operai disoccupati e senza lavoro. Clémenceau li invitò a ritornare col mandato formale e con domande precise. I delegati si ritirarono rifiutando, dicendo che gli operai non possono più attendere.

Aden, 16. — Proveniente dall'Italia, diretto ad Assab, è giunto il viaggiatore conte Antonelli.

Vienna, 16. — Il conte Latour oggi è ripartito per Belgrado.

Palermo, 17. — Ieri è morto di apoplessia il senatore Villarisi.

Il Pellegrinaggio nazionale a Roma

ROMA, 16, *ore 3,50 pom.*

Stamane al teatro Corea, per iniziativa dell'Associazione generale degli operai, l'on. Chinitri tenne un'applaudita conferenza su Vittorio Emanuele II.

Intervennero le rappresentanze di molte Società operaie che presero parte al pellegrinaggio.

— In quest'ora il Re riceve al Quirinale il Comitato centrale del pellegrinaggio e le rappresentanze delle provincie e delle città che presero parte al corteo di ieri.

ROMA, 16, *ore 8,50 pom.*

Il Re ricevette, nel palazzo del Quirinale, prima il Comitato centrale del pellegrinaggio ringraziandolo affettuosamente della dimostrazione organizzata in onore del suo Genitore; poi ricevette i delegati delle colonie italiane di California e Vienna, ed i rappresentanti della Società operaia italiana di Marsiglia; quindi ricevette i Comitati provinciali. Intrattenendosi mezz'ora colla rappresentanza di Forlì, espressele la sua compiacenza per la partecipazione della Romagna alla patriottica dimostrazione.

Disse di amare i Romagnoli, in cui riconosce il patriottismo e le elevate qualità. Disse in Romagna esservi dei contrasti superabili, non delle difficoltà invincibili.

Accennò alle condizioni economiche della Romagna chiedendo informazioni sulle classi agricole ed agiate.

I rappresentanti romagnoli si dimostrarono gratissimi della cordiale accoglienza.

— Il Re intrattennesi lungamente coll'on. Sella, rappresentante il Comitato provinciale di Novara.

— L'on. Borgatta presentò al Re la rappresentanza dei pellegrini della provincia di Alessandria. Il Re interessossi delle condizioni della provincia, e ricordò con essa Rattazzi.

Gradì moltissimo lo splendido *album* presentatogli dagli Alessandrini.

— Sulla piazza stava una folla di curiosi e due concerti provinciali.

— Domani il Re riceverà le rappresentanze municipali.

17 gennaio 1884

Ancora l'articolo **100.**
I vini italiani.
Il progetto di legge sull'ordinamento degli Istituti di emissione.
La seconda sfilata del pellegrinaggio.
Processo Strigelli.
Appendice: La Fattoria della Cornacchia.

(Vedi nella pagina interna del giornale).

Ancora della lapide agli studenti caduti nel 1821

Il Consiglio accademico della Università di Torino ha deliberato di negare al Comitato promotore per un ricordo monumentale agli studenti universitari caduti nel 1821 per la causa della libertà, il permesso di apporre nell'atrio dell'Ateneo torinese la lapide che reca l'iscrizione del prof. Bovio.

Lo stesso Consiglio accademico si riserva poi di inquirere per scoprire coloro che nella notte dall'11 al 12 corrente apposero nell'atrio universitario un simulacro di lapide recante l'iscrizione del prof. Bovio, poichè rimase assodato dalle investigazioni fatte che coloro che recarono il simulacro di lapida non si giovarono solo della portiera della Biblioteca Nazionale, aperta alla sera, come si era detto, ma, dettisi rinchiudere nel cortile dell'Università, ad ora inoltrata della notte aprirono dalla parte interna il portone di via della Zecca e da quella parte introdussero tutto il necessario per stampare l'iscrizione, che venne poi fatta cancellare al mattino per ordine delle Autorità universitarie.

L'ELEZIONE DI PARMA.

Parma, 15 gennaio 1884.

(F.) — Ecco il risultato dell'elezione di domenica pubblicato stasera alle ore sette e mezzo:

Elettori iscritti 19896.
Votanti 8035.

Musini dott. Luigi	voti 3866
Barbati dott. Francesco	» 3851
Guerrra cav. Cardippo	» 1018

Al momento in cui vengo proclamato eletto il dott. Musini, la sala ove aveva sede l'ufficio principale echeggiò di evviva al di lui indirizzo. Le quali si ripeterono lungo le scale e nell'atrio del palazzo municipale.

Ebbe pur luogo una dimostrazione per le vie, consistente in una passeggiata fatta da una comitiva di giovani, la maggior parte con torcie a vento; e tranne le grida di evviva al Musini e di qualche abbasso ad altri, nulla si fece che meritasse essere preso in considerazione.

GUERRA TRA FRANCIA E CHINA.

Il corrispondente berlinese della *France* telegrafa al suo giornale:

« Il colonnello Tschong-ki-Tong, addetto militare chinese, mi ha ricevuto in udienza. Gli feci vedere la lettera del marchese di Tseng a Riccardo Fleischer, direttore della *Deutsche Revue*, di cui non conoscevo ancora l'esistenza.

« Il colonnello Tschong-ki-Tong stima che, dal momento che Tseng tiene un linguaggio così poco serio e che non ha più l'intenzione di andare in Francia, trova il cattivo umore le allusioni allo sconfitte francesi fatte dal marchese e non si spiega come al direttore della *Deutsche Revue* abbia potuto nascer l'idea di comunicare la lettera in questione al segretario di Stato per gli affari esteri, conte Hatzfeld. Infine Tschong-ki-Tong crede che la guerra è inevitabile tra la Francia e la China e dice che forse le ostilità sono a quest'ora già cominciate. »

Senza dare soverchia importanza alla narrazione del corrispondente della *France*, ci teniamo a far conoscere le idee del colonnello Tscheng-ki-Tong, persona che, avendo avuto l'onore di conoscere personalmente, sappiamo savia ed incapace di lasciarsi sfuggire così gravi parole senza essere perfettamente sicura del fatto suo.

Diremo anzi che se la China avesse molti ufficiali come lo Tscheng-ki-Tong, i Francesi si troverebbero davanti ad avversari molto seri, e che darebbero loro molto filo a torcere

LE VITTIME DEI NIHILISTI.

La statistica degli attentati dal nihilisti segna un elenco; esaminando il quale non si sa comprendere come, contro un partito audace e pronto a tutto, il Governo russo non sa decidersi a entrare nella via delle riforme o non può paralizzare con vigilanza maggiore la congiura nihilista

I principali attentati commessi dal 1878 fino a pochi giorni fa, sono i seguenti:

5 febbraio 1878, attentato di Vera Sassulich contro il generale Trepow

6 maggio 1879, assassinio del capitano di gendarmeria Heykeng a Kiew.

16 agosto 1876, assassinio del generale Mesenjeff, capo della gendarmeria a Pietroburgo.

21 febbraio 1879, assassinio del principe Krapotkin, governatore di Charkow.

26 marzo 1879, attentato alla vita del generale Drantelen, capo della gendarmeria a Pietroburgo

14 aprile 1879, attentato di Solowieff contro lo zar Alessandro II

20 novembre 1879, attentato contro lo stesso imperatore Alessandro sulla ferrovia Losowo-Sebastopoli.

1° dicembre 1879, attentato contro il convoglio imperiale presso Mosca

17 febbraio 1880, attentato nel Palazzo d'Inverno a Pietroburgo.

4 marzo 1880, attentato contro il ministro Loris-Melikow

13 marzo 1881, assassinio dell'imperatore Alessandro II

30 marzo 1882, assassinio del procuratore di Stato Streinikow a Odessa.

28 settembre 1882, attentato contro il governatore della Siberia.

28 dicembre 1883, assassinio del colonnello Sudelkin a Pietroburgo.

Esportazione del vino italiano nel 1883. — L'esportazione del vino italiano dal 1° gennaio al 31 dicembre 1883 ha toccato la cifra ragguardevole di ettolitri 2,579,690, a quella dell'olio d'oliva salì a 814,680 quintali

I dazi locali nello scorso anno sono stati tutti in aumento. Difatti l'importazione dello zucchero salì a 926,277 quintali, quella del caffè a 158,553, e quella del petrolio a 676,620

Casse postali di risparmio. — L'Amministrazione delle Poste pubblica il seguente riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1883:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	768,653
Libretti emessi nel mese di novembre	10870
	769,523
Libretti estinti nel mese stesso	4,037
Rimanenza	765182

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 107,561,291 97
Depositi del mese di novembre »	8,746,538 89
	L. 116,371,830 86
Rimborsi del mese stesso »	7,103,330 81
Rimanenza L.	107,178,491 95

I lavori del Canale di Panama. — In una delle ultime sedute dell'Accademia delle scienze di Parigi il Lesseps ha presentato le notizie seguenti sui lavori del Canale di Panama:

« I lavori in terra e in roccia sono cominciati su tutta la linea del futuro Canale colla massima attività. Gli operai negri venuti dalle Antille lavorano con energia, perchè pagati a cottimo e guadagnano cinque o sei lire al giorno. Condizioni sanitarie buonissime; ogni cantiere è provveduto d'acqua eccellente e di speciale servizio medico. È stata istituita un'ambulanza ed un ospedale. La mortalità è stata elevata che in tutti i cantieri di lavori congeneri, senza eccettuarne quelli dell'Europa.

« Con ciò la Compagnia fa anche i suoi interessi, giacchè quanto più i cantieri saranno salubri, tanto maggiore sarà l'affluenza degli operai, e tanto più presto verrà compito il taglio. »

Trasporto di vini in fusti. — Il *Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie* reca:

Informiamo i commercianti che pel trasporti dall'Italia, via Gottardo per Mannheim, di vino in fusti in vagoni completi d'almeno 7000 chilogrammi e pagante per tal peso, vennero messe in vigore, a partire dal 20 dicembre p. p., le seguenti tasse eccezionali per 1000 chilogrammi in f.:

Venezia marittima, Chiasso transito 14,53; id. S. Lucia, 14,47; Chiasso transito, Mannheim, 36,20; Genova P. C., Pino transito 10,33; San Benigno id. 10,84; Santa Limbania id. 10,30; Sampierdarena id. 10,19; Savona, Letimbro 11,73; id. marittima, 12; Pino transito, Mannheim, 33,76.

Questi prezzi sono applicabili soltanto alle spedizioni in servizio diretto dalle ripettive stazioni italiane per Mannheim.

Le quote da Chiasso transito a Pino transito a Mannheim saranno applicate ai trasporti provenienti da tutte le stazioni marittime italiane, come pure a quelli provenienti da tutte le stazioni delle Ferrovie Romane e Meridionali.

La visita del bestiame al confine svizzero. — Il prefetto di Como rende noto che, a modificazione del suo avviso pubblicato il 25 maggio 1883, il Ministero con dispaccio 4 corrente non ha dispensato i veterinari governativi residenti presso le dogane di Chiasso, Luvino e Ponte Tresa dal servizio di visita del bestiame nei giorni festivi, stabilendo però che il servizio *permanente* di visita debba essere fatto durante il periodo del passo del bestiame condotto all'alpinaggio.

L'industria serica in Svizzera. — Togliamo dal giornale il *Sole* di Milano:

In un rapporto del console belga a Zurigo troviamo alcune notizie sulle condizioni dell'industria serica della Svizzera nel 1883, le quali ci sembra possano essere interessanti anche pei nostri lettori, e quindi le riproduciamo.

Dice quel console che i fabbricanti di tessuti di seta sono discretamente soddisfatti dell'andamento dei loro affari, migliore di quello degli anni precedenti, grazie specialmente all'esportazione verso la Francia e l'America del Nord. Per verità gli altri Stati continentali, ad eccezione della Francia, parrebbero aver limitati i loro acquisti; l'Inghilterra difatti avrebbe aumentata la sua fabbricazione e diminuito per contro il consumo; la Germania e l'Austria, mercè dazi protettori, importano la metà di quello che in prima; l'Italia pure, che fabbricherebbe tessuti simili alla Svizzera, si oppone col dazi allo svolgimento delle esportazioni di questa, e la Spagna non fa diversamente; il mercato delle Indie si dice stracarico di mercanzia e l'America del Sud non provvedersi a Parigi. Con tutto ciò l'esportazione delle seterie svizzere è aumentata, e ciò per effetto delle domande degli Stati Uniti, che hanno dato commissioni per la cifra non mai prima raggiunta di 31,342,000 franchi.

Il console belga giustamente si preoccupa di questa concentrazione dei mercati di sfogo; ma, insomma, pel momento guai non ce ne sono, e al futuro si lusinga che provvederanno i valenti fabbricanti, i quali mostrerebbero d'aver fatto notevoli progressi negli ultimi tempi, sì nel modo di fabbricazione, sì nell'abilità dei sapersi acconciare ai variabili bisogni del consumo; ciò che desumesi, del resto, anche da un rapporto del giurato francese alla Esposizione di Amsterdam, secondo il quale si dovrebbe ritenere che la produzione dei telai di Zurigo sia di circa 300,000 pezze, del peso di 500,000 chilogrammi.

Anche sull'industria del cotone si ha nel rapporto del console belga dati ed apprezzamenti, alcuni dei quali stimiamo conveniente di riprodurre. Secondo quel rapporto i fusi in attività furono 1,902,000, con un consumo di quint. 201,679, cioè in media di circa 11 chilogrammi per fuso. Avrebbero lavorato in filati fini fusi 450,000, in filati medii 1,292 000, in grossi 160,000. Buona domanda si dice abbiano avuto i numeri 16 o 40, e la tintoria in rosso della Svizzera stessa avrebbe consumato gran parte del 20 a 24. Il 70 (*mako* superiore) ebbe grande domanda per i *satins* tramati in colonia. Però i numeri fini superiori al 120 furono dimenticati e parecchie filature abbandonarono affatto di lavorare il 140. Quanto alla tessitura degli opifici, il rapporto segnala un cambiamento notevole (che noi crediamo avere molta analogia con quanto succede anche da noi) nella preferenza che si ebbe durante molti anni per la costruzione degli stabilimenti sulla riva dei fiumi. L'abbondanza delle cascate, tanto invidiata alla Svizzera, pare non sia più di grande vantaggio; il perfezionamento delle macchine a vapore lascia anzi pensare che sia più economico il ricorrere alla loro azione che non a quella dell'acqua.

Ultimo corriere

DA PORTOMAURIZIO.

16 gennaio.

Ancora sul vaiuolo a San Remo. — A completare le notizie scritte e telegrafatevi ieri, eccovi nuove informazioni, le quali serviranno a tranquillizzare sempre più gli spiriti troppo eccitati.

Oggi, alle ore 9 ant., nel solito palazzo della prefettura, si riunì il Consiglio sanitario per udire la relazione sul vaiuolo del dott. cav. Muraglia, il quale venne appositamente dal medesimo invitato a San Remo. Il cav. Muraglia riferì che veramente il vaiuolo qualche vittima ha fatto in quella città, ma che però v'è stata molta esagerazione, tanto più che ora, da quindici giorni, sembra scomparso affatto.

Si badina che il Municipio sanremese voglia procedere contro i giornali che, con falsi allarmi, hanno messo un po' di panico nella sua colonia forestiera.

A confermar sempre più le rassicuranti notizie del nostro corrispondente riceviamo direttamente da San Remo il seguente telegramma:

SAN REMO, 16, *ore 4,10 pom.*

Alcuni giornali hanno sparso l'allarme dando la notizia che a San Remo sia scoppiato il vaiuolo nero, che tutti i più illustri ospiti erano partiti e che si erano chiusi gli stabilimenti pubblici.

Tali notizie vanno formalmente smentite, perchè infondate.

La stagione invernale di San Remo è allegra e frequentata da numerosi ospiti, il clima è ridentissimo, la salute è normale.

Il teatro è aperto e vi si rappresenta la *Carsten*, che è assai applaudita.

Tra sott'ufficiali e borghesi. — Alcuni sott'ufficiali di fanteria, sere sono, a Venezia, stando ad udire suonare la Banda in piazza San Marco, si permisero atti poco decenti verso alcune ragazze circostanti.

Dei borghesi, indignati, reagirono. I militari egualmente lo fecero ed i popolani si armarono di sedie dei caffè. Senza l'intervento di alcuni ufficiali, che fecero entrare i militari loro subordinati nel circolo formato dalla Banda, la cosa sarebbe stata seria.

Lunghi fischi impedirono ai musicanti di eseguire e suonare e dovettero rientrare in caserma, sempre seguiti dal popolino urlante.

Il colonnello del 39° reggimento ha diretto un ordine del giorno al reggimento relativamente ai fatti successi sabato sera in piazza.

Egli dichiara di deplorare il malinteso, per fortuna lieve e passeggiero, e ricorda come l'esercito ed il reggimento stesso diedero sempre splendida prova di esser pronto ad accorrere per stendere la mano soccorritrice in ogni avventura.

Il colonnello si tien certo che i fatti spiacevoli non si rinnoveranno, ma dichiara che sarà inesorabile verso coloro che si lasciassero trascinare ad atti inconsulti.

— La *Venezia* di ieri scrive:

In piazza ieri sera parecchie centinaia di persone, fra le quali molti popolani, aspettavano la musica militare per la ritirata. Era forse uno strascico della spiacevole incidente di sere fa?!

Ma la musica militare non comparve. Allora un gruppo di popolo si diresse, vociando, verso la caserma di S. Zaccaria — ma si sciolse per via alla vista dei carabinieri e delle guardie.

Intanto in piazza molti negozianti chiusero bottega.

I giornali di Firenze annunziano con parole di profondo cordoglio la morte dell'onor. cav. ing. Giovanni Ciardi, di Prato, avvenuta ieri l'altro a notte, per vizio cardiaco, in Dovadola.

Il Ciardi fu consigliere del Comune di Prato, membro della Deputazione provinciale, per due legislature deputato al Parlamento nazionale.

LA BORSA.

Parigi	15	16
3 0/0 francese ancora quasi	77 62	77 60
5 0/0 francese	116 60	116 57
5 0/0 francese	106 82	106 67
Rendita italiana	91 —	90 85
Ferrovie Romane	133 50	134 50
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 18
Banca ottomana	— —	— —
Consolidato inglese	101 3/8	101 11/16
Obbligazioni Lombarde	291 50	291 75
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

* Fine corso — Debole.

Sappiamo che, per deliberazione presa dal Consiglio superiore della Banca Nazionale, a far capo dal giorno di domani 17 gennaio lo sconto, le anticipazioni verrà ridotto al 4 1/2 0/0 e l'interesse al 5 0/0 pei Titoli Stato e garantiti e 5 1/2 0/0 pei Titoli senza garanzia governativa.

Veniamo ancora informati che il Consiglio superiore della Banca Nazionale del Regno d'Italia, in una adunanza di oggi (16 gennaio), deliberò in L. 44 il dividendo sulle Azioni della Banca pel 2° semestre dell'anno 1883 pagabile dal 4 febbraio 1884.

Borsa Ufficiale. — 17 gennaio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti: 91 07 1/2 20 03 — in liq. 91 17 1/2 La. Colla scadenza del semestre in corso: Corso medio 91 10.

Banca cattolica:
Corso medio d'affido 93 93.

Consolidato 3 0/0, decorrenza ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti: Colla scadenza del semestre in corso: Corso medio d'affido 34 75.

Senza scadenza:
Corso medio d'affido 33 65.

Az. Banca Torino — Contr. del matt. in 1 747 751 l.a.

Az. Credito Mobiliare Ital. C. del matt. in 1 825 50 825 50 fine corr.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia	3 99 93	100 —	— —	— —
Svizzera	99 95	100 —	— —	— —
Londra	3 m/v.	— —	— —	25 08 25 —
Id.	luogo	— —	— —	25 20 25 04
Germania	3	— —	— —	123 1/8 123 5/8

Cronaca Borsa. — 17 gennaio 1884. Ieri a Parigi la debolezza manifestatasi all'apertura si mantenne durante tutta la Borsa, che chiuse a prezzi inferiori:

77 60, 76 47, 106 67, 91, 101 11/16, 1295.

È da notarsi che nel corso dell'italiano è compreso il riporto per fine corrente.

Alle sera si vide però un certo miglioramento:

77 60, 76 50, 106 72, 91 05.

I telegrammi particolari dicono che il mercato parigino presentava un aspetto migliore su tutto, e che questo veniva dietro notizie di Londra di un carattere più soddisfacente.

Alcuni agricoltori che la Borsa è ostile e quindi di difficile apprezzamento, ma chi dice questo sono ribassisti impenitenti, che cercano così per coprire la loro disdetta.

Il prezzo di compenso per l'italiano 91. Riporto dal 15 giorni cent. 2 1/2, molto mite.

Ore 12.

L'opinione generale è decisamente per la ripresa ed il rialzo.

Oggi la Rendita fine mese si trattava da 91 07 a 91 15.

Rendita per contanti da 91 17 1/2 a 91 12 1/2.
Banca Nazionale 2172 a 2168.
Meridionali 825, 824.
Banca Torino in viv. ripresa 738 a 753.
Banca Tiberina 316 a 315.
Credito Torinese 130 a 129.
Unione Bancaria 237 a 235.
Unione Semola 305 a 304.
Regia Tabacchi 571 a 570.
Ferrovie Meridionali 330 a 334.
Banca Industria e Commercio 216 a 215.
Agli ultimi momenti la Rendita era un poco più debole a 91 15, 91 12 1/2.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, giornale (sera)

Farine	Fornarine pel corr.(*)	lire	48 — 48 —
»	per febbraio	»	48 75 49 —
»	per marzo-aprile	»	49 75 50 —
»	a vapore da macina	»	50 75 51 25
Barbare	accarine 88 disp.(**)	»	47 25 47 —
»	» 7/9	»	103 50 103 50
»	bianco 3 disp.	»	54 25 54 —
»	raffinato sodio	»	56 75 56 50

Liverpool, 16 gennaio (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 13,000.

Milano, 16 gennaio (sera).

Cotoni — Vendute balle 500.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 16,000.

Mercato pesante.

Marsiglia, 16 gennaio (sera).

Frumento	— importazione	quintali 17,200
»	— Vendite	» 4000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. nett. tela perduta.

Ancora sull'articolo 100.

Ci viene narrato che, in seguito al *parere* emesso dal Consiglio di Stato sull'*interpretazione* da darsi all'art. 100 della legge elettorale politica, e in seguito alla circolare mandata da Depretis ai prefetti e sotto-prefetti, parecchi notai ricusano di ricevere e autenticare le domande che presentano i richiedenti.

Come si sa, l'art. 100 stabilisce che tanto la domanda d'inscrizione quanto l'autenticazione saranno stese su carta libera, e non daranno luogo ad altre spese che a quella di 50 centesimi di emolumento a favore del notaio.

Ora, parecchi notai sollevano l'obbiezione che, essendo scaduto il termine fissato per la disposizione transitoria, essi sarebbero in contravvenzione alla legge sul bollo se ammettessero ancora le domande su carta libera. Essi asseriscono che non potrebbero autenticare le domande altro che su carta da L. 2 40.

Noi ci permettiamo di far osservare a questi signori notai che essi sono in un errore se ricusano di autenticare le domande su carta libera. Nessuna legge, nessun decreto, nessuna sentenza dell'Autorità giudiziaria ha dichiarato scaduto il termine dell'art. 100.

Siamo appena in presenza di un *parere* del Consiglio di Stato, parere che il Ministero dell'interno ha trasmesso colla sua motivazione, ma senza impartire ordini che non avrebbe il diritto di dare. Il parere del Consiglio di Stato non fa legge, perchè la questione implicata nell'art. 100 non è di quelle in cui, secondo l'articolo 10 della legge 20 marzo 1865, il Consiglio di Stato *esercita giurisdizione propria pronunciando definitivamente* con decreti motivati.

La questione, malgrado il parere del Consiglio di Stato, e malgrado tutti i dispacci e le circolari ministeriali, rimane dunque controversa, e finchè essa non è definitivamente giudicata, i notai debbono autenticare le domande presentate fino al 22 gennaio di quest'anno, giorno in cui scadono i due anni dalla promulgazione della legge elettorale.

***

Ci si dice anche che, in seguito alla pubblicazione del parere del Consiglio di Stato ed al dispaccio dell'on. Depretis, i prefetti ed i sotto-prefetti *avrebbero ordinato ai Municipi di non tener conto, nelle liste elettorali politiche, delle domande di iscrizione in base all'articolo* 100.

Fino a prova contraria ci rifiutiamo a credere a questa diceria, perchè le Autorità amministrative *non hanno il diritto* di dare simili *ordini*.

I Municipi faranno bene ad imitare quello che fa il Municipio di Torino, il quale, nel dubbio, ammette le iscrizioni in base all'art. 100, separandole dalle altre, per attendere le decisioni dell'autorità competente.

I VINI ITALIANI.

Togliamo dal *Bollettino delle finanze, ferrovie ed industria*:

In questo momento in cui la vitale questione della viticultura e della vinificazione in Italia è ufficialmente portata all'ordine del giorno mercè una circolare del nostro ministro dell'agricoltura e commercio che invita i maggiori produttori ad un convegno, ove dovranno discutersi tutti i più importanti argomenti che si collegano alla produzione e al commercio dei nostri vini, ci piace riassumere un articolo del *Times*, degno, ci sembra, di richiamare tutta l'attenzione dei produttori italiani, riservandoci di tornare sull'argomento nel prossimo numero.

L'articolo in questione è una vera e propria requisitoria contro i nostri produttori, che, salvo rarissime eccezioni, saranno gli ultimi a capire l'importanza commerciale del vino italiano.

Essi non hanno ancora imparato che *i vini devono adattarsi al mercato, non il mercato ai vini*, e tirano via, ostinatamente saldi nei sistemi dei loro bisnonni. Non sentono neppure la voce del proprio interesse.

Con tutti i vantaggi della natura e le facilitazioni del commercio, la produzione del vino in Italia è sostanzialmente quale era 20 anni addietro, quantunque l'aumento dei mercati e la filossera ne abbiano duplicato il valore.

Dappertutto, dove la cosa è praticabile, si spedisce l'uva in Germania o in Francia, e si possono contare sulle dita i grandi produttori italiani che abbiano seriamente seguito nel processo della confezione del vino le domande del commercio estero.

In Toscana specialmente, dove la qualità generale del prodotto si assimilerebbe di più al gusto dei mercati più lucrativi, si osserva il peggiore trattamento dell'uva e del vino. Non si fa distinzione alcuna di qualità a qualità, e vi si fanno amalgami mostruosi.

Eppure, se nelle colline toscane sul stesso minare d'oro ancor vergini, non potrebbero avere per la prosperità del paese l'importanza che avrebbero le vendemmie se fatte con cura e previdenza.

Nessun paese del mondo è suscettibile di tanto aumento della propria industria vinicola e della qualità greggia di materiale quanto l'Italia.

Non è che nell'Alta Italia, ove la vite è trattata da figlinastra della natura, che essa trova la più attenta coltura. Man mano che la natura diventa più esuberante diminuiscono le cure del vignaiuolo.

Dopo aver passato in rassegna tutti i vini della penisola, l'autore continua:

Se i vini italiani in complesso non arricchiscono l'Italia e non prendono il loro posto allato ai vini di *Bordeaux*, di *Borgogna Sherry* e del *Reno*, ciò è puramente per colpa dei produttori.

È una caratteristica curiosa quella degli Italiani di mancano di coraggio commercialmente, di non saper fare il sacrifizio dei piccoli guadagni dell'oggi per assicurarsi i maggiori guadagni del futuro. Il maggior numero dei produttori che riuscirono più o meno a sviluppare le possibilità vinicole dell'Italia furono stranieri, ed è probabile che in questa affinanza di capitale estero, con pazienza e sistema nello escogitare i migliori metodi di trattamento, riposi l'avvenire dei vini in Italia.

Intanto l'uva italiana andrà a riempire bottiglie tedesche e francesi e il produttore si accontenterà dell'aumentato prezzo del frutto.

I pochi avveduti che piantano e vendemmiano sul futuro profitteranno così dell'apatia e mancanza di viste commerciali dei proprietari italiani; ma occorrerà ancora molto tempo perchè anche i buoni vini prodotti possano aprirsi la via contro lo scredito gettato sui vini della penisola da una produzione come l'attuale trascurata e senza coscienza.

Ma la ricchezza d'Italia è qui ed attende il paziente e perseverante vinicultore. L'Italia diventerà la vigna d'Europa.

Il progetto di legge
sull'ordinamento degli Istituti di emissione.

È stato distribuito di questi giorni il progetto di legge da tanto tempo aspettato sull'ordinamento degli Istituti di emissione.

Il nuovo progetto di legge presentato dai ministri Berti e Magliani si compone di 44 articoli, ed è preceduto da una lunga relazione.

Non potendo per mancanza di spazio riprodurre per intiero il testo della nuova legge, ne riferiamo le disposizioni principali:

Secondo il nuovo progetto di legge il Governo del Re ha facoltà di autorizzare gl'Istituti di credito, che si conformeranno alle disposizioni della nuova legge, all'emissione di biglietti a vista pagabili al portatore, con tagli fissi e determinati.

Gl'Istituti che vorranno ottenere la facoltà di emettere biglietti dovranno:

Essere costituiti in società anonima, secondo le disposizioni del Codice di commercio;

Avere un capitale sottoscritto pari almeno a quindici milioni di lire, ed un capitale versato realmente esistente pari almeno a dieci milioni di lire;

Avere emesso Azioni nominative di un valore non inferiore a lire 500 ciascuna;

Essere società nazionali.

La facoltà di emettere biglietti sarà accordata per decreto reale, promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro del tesoro, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e per un tempo determinato non mai maggiore di anni trenta.

Ogni Istituto autorizzato avrà facoltà di emettere biglietti per un ammontare triplo del capitale versato ed accertato, purchè l'ammontare totale dei biglietti in circolazione sia per non meno di un terzo rappresentato in cassa da una riserva in moneta legale italiana metallica, in monete estere ammesse al corso legale nel Regno ed in verghe metalliche, e per la rimanenza da effetti scontati e da anticipazioni sopra valori.

Per bisogni urgenti e straordinari del commercio potrà il Governo autorizzare gli Istituti ad eccedere il limite fissato dalla nuova legge fino alla corrispondenza di un quarto del capitale versato, osservando le stesse norme quanto alle garanzie dei biglietti; ma tale eccedenza dovrà essere ritirata dalla circolazione nel termine che sarà assegnato dal Governo.

È però sempre in facoltà degli istituti di eccedere nell'emissione il triplo del capitale versato, purchè l'eccedenza sia rappresentata in cassa da altrettanta riserva metallica.

L'ammontare della emissione, che potrà essere autorizzata nelle condizioni ordinarie in conformità dell'art. 1 e dell'articolo 5 sino al triplo del capitale versato, per tutti gli Istituti del Regno complessivamente considerati, non potrà eccedere la somma di 1050 milioni.

I biglietti saranno dei tagli di lire 25, 50, 100, 500 e 1000.

L'ammontare di quelli da lire 25 non potrà oltrepassare, nella circolazione complessiva, il ventesimo della circolazione di ciascun Istituto.

Il capitale utile alla tripla emissione e l'ammontare dei biglietti in circolazione, dedotando la corrispondente riserva metallica esistente in cassa, le anticipazioni ordinarie e straordinarie dovute al Tesoro dello Stato per le disposizioni di questa legge e gli impieghi in buoni del Tesoro, non potranno essere applicati che ad operazioni di sconto e di anticipazioni a scadenza non maggiore di tre mesi.

Sono di questa categoria gli sconti:

di cambiali munite di almeno tre firme notoriamente solvibili ed aventi causa commerciale;

di buoni del Tesoro;

di note di pegno emesse dalle Società di magazzini generali legalmente costituite;

di cedole, di titoli sui quali l'Istituto può fare anticipazioni;

di cambiali con due firme aventi causa commerciale, accompagnate da deposito, per valore eguale all'importo delle cambiali, di titoli sui quali l'Istituto può fare anticipazioni valutate a non più di quattro quinti del valore di Borsa;

di ordini in derrate o in zolfi, purchè sia in essi determinata la somma e la scadenza, ovvero siano accompagnati da cambiali che suppliscano al difetto di queste indicazioni nell'ordine.

Sono della stessa categoria le operazioni di anticipazioni:

sopra titoli del Debito Pubblico dello Stato;

sopra titoli emessi dalle Provincie e dai Comuni;

sopra titoli di Società private, delle quali lo Stato abbia garantito l'interesse tanto direttamente quanto per mezzo di sovvenzioni vincolate espressamente al pagamento degli interessi degli stessi titoli.

Sulla somma complessiva dei biglietti in circolazione, dedotto l'ammontare della riserva metallica, gl'Istituti pagheranno una tassa pari al mezzo per cento.

Il Tesoro dello Stato ha facoltà di depositare qualunque somma presso le sedi e succursali di ciascun Istituto e di chiederne il pagamento totale o ripartito da qualunque altra sede o succursale e da più di esse, salvo il rimborso delle spese di trasporto dei fondi, ove non abbiano effettivamente avuto luogo.

Gli Istituti di emissione sono obbligati ad anticipare al Tesoro dello Stato, sopra sua domanda e contro deposito di buoni del Tesoro, somme fino a due quinti del capitale utile alla tripla emissione ad un saggio di interesse pari al 3 per cento, ed a saggio inferiore ove il saggio dell'interesse per le anticipazioni scenda sotto questo limite.

Gli Istituti dovranno fornire a richiesta fino ad un terzo della somma da anticiparsi per gli altri due terzi occorrerà il preavviso di due mesi.

Le disposizioni date dalla legge perchè gli Istituti possano ottenere la facoltà di emettere biglietti non si applicano ai Banchi di Napoli e di Sicilia, e il patrimonio effettivamente posseduto dai medesimi sarà considerato come capitale versato.

La Banca Nazionale nel Regno conserverà il suo capitale attuale di duecento milioni.

I versamenti, che saranno fatti di mano in mano per compierlo, saranno utili alla emissione.

Il Governo del Re ha facoltà di stipulare colla Banca stessa la convenzione allegata alla presente legge.

Gli utili dei Banchi di Napoli e di Sicilia verranno ad aumento del fondo di riserva, e quota di rispetto, fino a che questo adegui il quinto del patrimonio posseduto.

Raggiunto questo limite, gli utili netti, conseguiti da ciascuno di essi, andranno per quattro quinti in aumento del patrimonio e per un quinto in aumento del fondo di riserva.

Conseguito l'aumento nel patrimonio in conformità della presente legge, e compiuto il fondo di riserva, gli utili netti, prodotti ulteriormente, serviranno di base ad operazioni di credito agrario ed alla fondazione delle Casse di sconto ai termini dell'art. 33.

Il capitale utile alla tripla emissione per il Banco di Napoli potrà essere aumentato fino a sessanta milioni, mediante l'applicazione degli utili annuali nel modo indicato dall'articolo precedente.

Nello stesso modo il capitale utile alla tripla emissione del Banco di Sicilia potrà essere aumentato fino a quindici milioni.

In questo caso tanto il Banco di Napoli quanto quello di Sicilia dovranno fare al Tesoro dello Stato un'anticipazione straordinaria pari a tre quinti dell'aumento ottenuto nella facoltà dell'emissione, e ciò alle condizioni di interesse e di rimborso e colle stipulazioni relative all'anticipazione statutaria contenute nella Convenzione colla Banca Nazionale nel regno, di cui all'art. 35.

La riserva metallica degli Istituti di emissione, finchè resta in vigore l'attuale corso monetario, dovrà essere composta per almeno due terzi in valuta metallica d'oro e per non più di un terzo in valuta metallica d'argento per tutte le forme di emissione contemplate dall'art. 5.

L'argento divisionale non potrà eccedere la proporzione di un quinto della riserva in argento.

Il Governo potrà modificare gli attuali ordinamenti organici dei Banco di Napoli e del Banco di Sicilia mediante decreto reale da emanarsi sentito il Consiglio di Stato.

Questa facoltà cesserà dopo sei mesi dalla pubblicazione della legge.

Dalla convenzione con la Banca Nazionale del Regno per un'anticipazione straordinaria di 80 milioni di lire, allegata alla legge, stralciamo pure le seguenti disposizioni:

La Banca Nazionale somministrerà al Tesoro dello Stato, a titolo di anticipazione straordinaria, una somma non eccedente 80 milioni di lire, che sarà versata nei mesi dopo la domanda che le ne verrà fatta dal Governo e per esso dal ministro del Tesoro.

Il rimborso di detta somma sarà fatto dal Governo alla Banca in 40 rate semestrali di lire due milioni ciascuna, oltre l'interesse, scadenti il 31 maggio ed il 30 novembre d'ogni anno a partire dal 31 maggio 1888. Precedentemente al 1888 sarà pagato semestralmente il solo interesse.

La seconda sfilata del pellegrinaggio.

Roma, 15 gennaio.

(Sabazio) — È riuscita bonino anche questa seconda edizione del pellegrinaggio. Un po' meno numerosa, magari, della prima, un po' meno di chiasso, e un po' meno di folla per le vie, ma in compenso maggior ordine, maggiore compattezza, maggiore serietà. Andando avanti di questo passo, il nono o il decimo pellegrinaggio riuscirebbe a meraviglia... Fortunatamente ci arresteremo al terzo. Su per giù, quanto alla esteriorità quella di oggi è riuscita una ripetizione della prima sfilata; di nuovo la rappresentanza municipale in testa, col concerto dei vigili, i gonfaloni dei rioni di Roma, il prefetto, il sindaco e la Giunta comunale, e i pompieri, e il Comitato centrale; unica novità, una fila lunga, interminabile di ragazzi, i dromìli ragazzi delle scuole comunali, con le loro bandiere che reggevano a stento, i loro maestri in testa; marciavano a quattro a quattro, ordinatamente, militarmente, ed avevano i nasini rossi dal freddo, e tenevano le mani ostinatamente chiuse nelle tasche. Poi la solita sfilata delle rappresentanze provinciali; questa volta gli stendardi azzurri erano stati assicurati un po' meglio, e non successe più come l'altra volta che gran parte delle aste si ruppero, e la maggior parte delle aquile sabaude che sormontano l'asta si staccarono, precipitando qualcuna sulla testa del malcapitato alfiere.

***

Le grandi città sono state favorite dalla sorte.

Non entrarono quasi tutte nelle due prime spedizioni. La prima aveva avuto Roma, Napoli, Torino, Venezia; questa di oggi ebbe Palermo, Genova e Firenze. All'ultima fase non rimane di città importanti che la sola Bologna, ma in compenso avrà forse i famosi gonfaloni di Siena portati dagli alfieri in costume medioevale. Intanto in queste due prime fasi del pellegrinaggio è stato notato un fatto caratteristico. Le provincie meridionali sono quelle che hanno risposto con maggiore slancio all'appello, che vi hanno mandato maggiore numero di rappresentanze e più lunga fila di bandiere. La settimana scorsa era Napoli che, dopo Roma, la cui prevalenza era naturalissima, riportava la palma su tutte le provinde per concorso di popolo e per quantità di bandiere e di gonfaloni. Questa volta è Bari che ha mandato più di sessanta bandiere; Bari, Barletta, Trani, Molfetta, tutte le città principali della provincia hanno mandato numerose rappresentanze con bandiere, corone, concerti. Della sola Bari è notato tante bandiere di Società operaie quante forse non ve ne sono in tutta Roma. E anche da Palermo sono venuti in numero grande, e non molto sforzo, e si che per venire hanno da sopportare circa trenta ore di viaggio, compresa una traversata per mare, molto volte cattiva. E da queste provincie vengono rappresentanze di tutte le classi sociali; dalle più alte alle più umili, dall'aristocrazia agli operai, ai campagnoli.

Le provincie dell'Alta Italia invece si sono mostrate più sobrie; forse forse nutrivano maggiore diffidenza contro il pellegrinaggio; forse forse si spaventarono troppo delle infinite pastoie in cui si cercò di impigliare questa dimostrazione nazionale; forse anche è il carattere delle popolazioni, più freddo, meno accessibile all'entusiasmo, agli slanci, che non quello delle popolazioni meridionali; insomma è un fatto che, se è vero che alcune delle provincie dell'Alta Italia mandarono numerose rappresentanze e bandiere, nel complesso però non furono quelle che prestarono la più gran parte al pellegrinaggio, e i pellegrini di quelle provincie appartenevano quasi tutti al ceto operaio o all'agricolo. È l'unica provincia che non abbia mandato che una esigua rappresentanza di appena dieci o dodici persone, senza nemmeno una sola bandiera, è inutile il nasconderlo, appartiene all'Alta Italia. È la provincia di Portomaurizio.

***

Ritorno ora dal Pantheon. Sotto la volta del tempio augusto è sempre un affluire enorme di folla. Il tempio è tutto ornato a grandi panneggiamenti neri a frangie d'oro, ed è impregnato di un odore molle, pesante di ceri, di fiori, di lauro. Le corone sono deposte a centinaia a centinaia davanti alla tomba del Re. Esse occupano non solo tutto l'interno della cappella e i gradini, ma anche il grande spazio che sta davanti alla cappella, chiuso da uno steccato. Le corone vi sono gettate a fascio: di fiori freschi e di fiori finti, di bronzo e di margherite, di semprevivi e di latta, tutte quante, grandi e piccole, superbe ed umili, sono poste l'una accanto all'altra, in un fascio solo, simbolo dell'affetto memore e riverente di tutti gli italiani.

In mezzo al tempio sorge il mausoleo posticcio innalzato dallo scultore Monteverde per ordine del ministro Baccelli. Vedo che c'è chi crede ancora che quel mausoleo di cartapesta, e che così com'è troppo sproporzionato alla capacità del tempio, verrà trasformato in vero e proprio mausoleo, e raccoglierà nell'urna di porfido le ceneri di Vittorio Emanuele.

Ebbene, chi crede questo si disilluda completamente. In mezzo al tempio non sorgerà nulla, perchè, come dissi altra volta, il Vaticano non lo permetterà, pena la sconsacrazione del Pantheon, nè le ceneri di Vittorio Emanuele si muoveranno più dal loculo della cappella centrale a destra, ove vennero trasportate. Davanti a quella cappella si innalzerà certamente un mausoleo, ma non sarà quello che ora si vede nel centro del tempio, che, chiunque può giudicarne a prima vista, non è menomamente adatto per una cappella laterale. Questo monumento posticcio è stato commissionato dal Baccelli allo scultore Monteverde dopo che il Baccelli di propria autorità, senza volere ascoltare chi gli parlava delle probabili difficoltà che si opporrebbero, aveva affidato al Monteverde l'innalzamento di un grande mausoleo nel centro del Pantheon per collocarvi le ceneri del Re. Venne il veto dell'autorità ecclesiastica, e il Baccelli non potendo più affidare al Monteverde l'erezione del mausoleo stabile, gli ordinò in compenso la costruzione di questo qui posticcio, coi leoni di cartapesta e l'urna di nastrelle e di tela. E questa è pura storia.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA BIELLA.

15 gennaio.

Sciopero. — Posso darvi la fausta notizia che lo sciopero della vallata del Ponzone si considera terminato. Fin da mercoledì passato le due fabbriche Balma Pietro e Zignone Giov. Maria ripresero il lavoro e di questi giorni tutti gli operai in sciopero lo riprendono nelle altre fabbriche. La tariffa accettata per i telai a mano è di 50 centesimi per ogni mille colpi al metro di stoffa lavo

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.* (13)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

III.

(Seguito).

Era la notte del 10 d'agosto. V'era nel cielo una pioggia di stelle cadenti, simbolo delle ingannatrici speranze; appena comparse esse svanivano come l'*Adelaide*.

— No, — diceva egli a se stesso, misurando a grandi passi un viale, — no, non piglierò moglie giammai; anzitutto non ne sento desiderio, e poi... mia madre può dire quanto vuole, non si rassegnerebbe. Ella parla di rimettere le chiavi. È uno scherzo; il cruccio la ucciderebbe ben presto. Comunque fosse la nuora, ella ne sarebbe una vittima e si lagnerebbe d'essere una vittima. Sarebbero continui rimproveri, querele, freddezze! Quando non si possiede la felicità conviene cercare almeno la pace. Questa la posseggo e la conserverò. Inoltre, se per qualche funesto accidente io mi ritrovassi libero, non voglio avere vincolo alcuno, voglio potermene andare.

Egli sapeva benissimo che non se ne sarebbe andato, che era incatenato per sempre alla Brie; ma le speranze assurde hanno le loro attrattive. Conosce un tale che possedeva una casa di campagna lontano, ove egli non andava mai, ove sapeva che non sarebbe mai andato; non per questo l'aveva meno cara, poichè poteva accadere che vi si recasse, e non volle giammai privarsene.

Mentre Roberto passeggiava su e giù, Marietta aveva chiuso la finestra, abbassato le cortine e sbottonata la veste. Mentre si svestiva, ella fantasticava intorno ai due grandi avvenimenti sopraggiunti l'uno sull'altro senza gridare: Guardate! senza prevenire alcuno, senza che alcuno li desiderasse. A che mirava dunque la signora Paival? Qual pensiero era il suo di dare meglio a suo figlio! A che servirebbe? Non si era forse folli? Perchè cambiare? Non era una smania questa di voler cambiare? E dal canto suo perchè mai Roberto avrebbe voluto che Marietta Sorris sposasse Francesco Lesape? Quale strana ed infelice idea! Non già che ella avesse qualche astio contro Lesape; lui od un altro le sarebbe stato indifferente, non ne voleva alcuno, ella non pensava a pigliar marito, le pareva che il decidersi a sposare alcuno sarebbe stato la fine di qualche cosa; di che dunque? Della sofferenza piena di delizie che ella preferiva a qualunque gioia le si potesse offrire. Ma ella non si spiegava molto innanzi; su quell'argomento i suoi pensieri si confondevano ed ella non osava scrutare tale mistero. Per fortuna che non pensavano a costringerla e dall'altro canto Roberto era ben deciso a non prender moglie. Voleva che non glie se ne parlasse più, lo aveva dichiarato apertamente e per tal modo non vi sarebbe stato nulla di mutato; i due grandi pericoli erano scongiurati. Tuttavia ella rimaneva sotto l'impressione di quel doppio colpo. Dopo sei anni di tranquilla felicità, d'un tratto le pareva che questa fosse una cosa ben fragile. Perchè mai si vive in un mondo ove d'un tratto possono capitare certi avvenimenti ai quali nessuno pensava? Le cose di questa terra per la prima volta facevano posare su di lei la loro formidabile incertezza. Ogni sera ella si era addormentata col dolce pensiero che l'indomani sarebbe stato simile alla vigilia. Ella ne era certa, ora non l'era più.

Così fantasticava Marietta. Da più di un'ora aveva posata la testa sul guanciale, aveva chiusi gli occhi ed il suo cervellino seguitava a trotterellare.

IV.

Forse se Aleto Gnopio avesse passato ancora un anno al Raschiatoio, vi sarebbe morta di noia. Il cielo le venne in soccorso; qualche volta il cielo ha compassione delle belle fanciulle, e per renderle loro servigio manda alle vecchie signore inglesi certe emozioni imprevedute, che mutano ad un tratto il corso delle idee. La signora Pommery era vedova da più d'un anno. Ella aveva stabilito, come sappiamo, di non riprendere marito e di viaggiare. Le garbava di girare il mondo, di visitare l'Italia e l'Egitto; perciò, avendo bisogno di una dama di compagnia, aveva in mente di pigliare Aleto con sè. Ma l'occasione fece sì che ella rivedesse un bel giovinotto incontrato già in altri tempi presso l'ambasciata inglese. Egli aveva trent'anni, essa più di cinquanta; ma essa era ricca ed egli povero. Presto s'intesero, e mastro Gnopio, che non s'aspettava quella tegola sul capo, ebbe la brutta improvvisata di una lettera nella quale gli si annunciava essere meglio riaprire i campi ad Aleto, poichè ella s'annoiava tanto al Raschiatoio. La signora Pommery, che si chiamava d'allora in poi la signora Blackmore, era sul punto di partire pei Monzoli e non aveva più bisogno di una dama di compagnia. Però era pronta a procurare, mediante le relazioni ch'ella aveva in Inghilterra, un posto di governante o di bambinaia alla sua figliuola.

Fu un colpo terribile per Riccardo. Durante un'intera settimana tempestò tutti i giorni contro quella vecchia sgarbata inglese che si divertiva a fare l'amore ad un'età nella quale una donna sensata non deve più occuparsi d'altro che di lasciare in riposo le sue vecchie ossa, e ripararle contro i possibili accidenti.

— Eccoci belli e serviti! — diceva a Palmira: — Il dottore Larrazet aveva par ragione che faremo noi di questa signorina?

— Ero ben sicura che ciò sarebbe accaduto, — rispondeva Palmira, il cui buon senso trionfava! e che approfittò dell'occasione per rimproverare al sognatore tutte le fallite speranze, tutti i mancati progetti, tutte le bolle di sapone che egli aveva gonfiato con tanto amore e che gli erano scoppiate negli occhi.

Ma i rimproveri e le doglianze non sono un rimedio. Ciò che più premeva si era di recarsi alla festa a Torre Aleto dal Raschiatoio, poichè oramai sarebbe stata a loro carico; e verso la metà del mese di agosto l'arruggianita insegna del *Coniglio d'Oro*, con grande sorpresa, vide giungere una bella fanciulla di diciannove anni, in piena fioritura, con una veste di seta a tre svolazzi ed in testa un cappellino arrovesciato ornato d'un uccellino che beccava un fiorellino. La seguivano i suoi piccoli bagagli, fra i quali però non trovavasi alcun principe, bensì la grammatica inglese, i dodici quaderni rilegati in nuovo russo e la chitarra. Fu un grande avvenimento per gli avventori dall'albergo, che però gridarono in coro, come il dottor Larrazet:

— Che diamine ne faranno di questa signorina?

La accoglienza di Riccardo furono assai fredde. Egli stesso non vedeva più in sua figlia che una bocca inutile, una spesa, un inciampo; ella era giunta ad accrescere la lista, di già troppo lunga, dei suoi disinganni, delle bolle di sapone scoppiate. Ella però, troppo felice della ricuperata libertà, sicura di farne buon uso, non aveva cruccio alcuno nè pel passato, nè per l'avvenire. Non domandava a suo padre altro che due settimane per riavere il fiato e sei per conoscere il paese, dopo le quali si sarebbe pur sempre in tempo di scrivere alla signora Blackmore perchè le trovasse il posto promesso. Quella sicurezza soggiogò Gnopio che s'arrese ai suoi desiderii, per quanto gli promettesse di torcela dal piedi.

Dal giorno del suo ritorno alla casa paterna Aleto passava lietamente le giornate e non s'annoiava punto. Chi può annoiarsi colla testa piena di mille disegni? Ella rimaneva tutta la mattina nella sua camera posta al secondo piano dell'albergo, e, contro le tante raccomandazioni della signora Bardèche, non impiegava il tempo a rileggere i dodici quaderni, preferendo occuparlo a rigurgitarsi le unghie. Erano queste, fra le parti del suo corpo, quelle che più le importavano, e mentre le ripuliva guardava già dalla finestra; la finestra poi era la parte di camera sua verso cui si sentiva attratta irresistibilmente.

Brie-Comte-Robert occupa il centro di un grande piano a lievi ondulazioni, limitato dai rapidi declivii della vallata del Yères, il quale lo circonda coi meandri del suo corso tortuoso. Sotto l'aperto cielo si svolgono, fin dove giunge l'occhio, i campi di biada e di avena; qua e la qualche gruppo di pioppi tremuli e di salici, disposti in cerchio intorno ad un pozzo mezzo essiccato. Questo piano non era privo di bellezze, ma non erano queste che attiravano gli sguardi d'Aleto. Dalla sua finestra scorgeva parecchie di quelle grandi fattorie dall'aspetto monumentale che rivelano un paese dove l'agricoltura è in fiore, ed ella trovava in esse alcunchè della fortezza e del castello.

I suoi disegni, incerti in sulle prime, ben presto si fissarono, la materia chimica in fermento si precipitò. Aleto, quando non era folle, ragionava assai bene. Ben presto si decise che non le conveniva abbandonare La Brie e che questo era l'ambiente più favorevole perchè alla vi facesse fortuna. Si dice che un cittadino, un borghese non erano fatti per lei, neanche se l'avessero condotta ad abitare Parigi. Certo a Parigi vi sono molti divertimenti, ma alla vi si sarebbe smarrita, e non erano i piaceri che più l'attiravano. Aleto giudicava la vita come qualche cosa di molto serio, ed era disposta a sacrificare quanto dolcezze le potessero spettare per soddisfare la sua ambizione; come Cesare, preferiva essere la prima in un villaggio che la seconda a Roma. Ciò poi che le premeva assolutto si era che la sua felicità fosse ammirata ed invidiata, e perciò le conveniva restare nel paese nativo, far stizzire le genti che l'aveva vista nascere, che sapeva donde ella fosse uscita e che avrebbe detto: « Ma guardate che è diventata questa Aleto Gnopio! Come le è riuscito bene! È per fortunata costei! » Nè questo era tutto. Aveva dei profondi rancori da soddisfare, le durava sempre nel cuore il ricordo della fierezza delle principesse e sulla guancia il senso di quel certo schiaffo ricevuto; le pareva che il sommo della gloria e della felicità sarebbe stato per lei sposare uno dei ricchi fittaiuoli della Brie, riguardati, e non a torto, da lei come personaggi di molta importanza. Il termine della loro locazione è così lungo e sono tanto sicuri di rinnovarlo, che si possono considerare come i veri possessori dei campi da loro coltivati, ancorchè non ne siano i proprietari, ed è perciò che essi preferiscono di restare fittaiuoli all'acquistare un podere. Sanno che il loro capitale impiegato in terre darebbe un frutto meschino e che lasciato come capitale mobile rende loro, per poco che sappiano industriarsi, sino al 10 e al 15 per cento. Per Aleto le fattorie che ella vedeva dalla sua finestra avevano sembianza di paradisi terrestri, nei quali giurava di penetrare, foss'anco per forza. Non era tuttavia cosa troppo facile. Il cuore le palpitava e pensava fra sè: — Se potessi riuscirvi che stizza per Alice Cambois!

Continua.

rata, di centesimi 40 per le stoffe da colpi duemila al metro e così di seguito col ribasso di un centesimo per ogni 100 colpi in più.

Per i telai meccanici non sarebbe pienamente stabilito l'accordo, sussistendo ancora la differenza di un centesimo. Vanno dagli operai 24 centesimi al mille per metro e 19 centesimi ogni duemila per metro, e dai fabbricanti vogliono corrispondere centesimi 23 nel primo caso e 18 nel secondo, siccome tariffa più conforme alla media di tutto il Biellese, mentre gli operai invocano a questo riguardo la media della vallata finitima di Mosso, che è alquanto superiore. Questi ritornano, nonostante la lieve differenza, al lavoro, affidandosi alla lealtà e generosità dei padroni.

In complesso i tessitori possono ritenersi soddisfatti, avendo ottenuto quella stabilità di condizioni e quell'aumento di mercede che domandavano, e ciò senza torbidi, senza prepotenze, nè minaccie o delitti qualsiansi.

Vi sono però ancora delle miserie e dei patimenti da sollevare cagionati dallo sciopero: perciò confidiamo non abbiano sinora a mancare le sottoscrizioni di soccorso.

*** *Inaugurazione dell'anno giuridico.* — Veramente, secondo il discorso inaugurale letto fin dal 4 corr. mese dal nostro procuratore del Re, non avrei potuto dire che lo sciopero passò senza resti.

Imperocchè esso ha voluto in tale occasione lanciare una filippica contro « una « dottrina cosidetta sociale diffusa come « fatale miraggio in parecchi centri in« dustriali, che tolse momentaneamente « agli abitanti di alcune contrade quelle « convinzioni che sin allora li avevano « conservati ad una vita ordinata e so« bria... Ed intanto riescirono all'orlo, « all'inevitabile consumo dei già fatti ri« sparmi, alla necessità di soccorsi, alla « quasi miseria, che fugando la tranquil« lità e la pace del focolare domestico « rende facile il subitano allegno ad ogni « ostacolo e consiglia l'appropriazione in« debita, il furto, la rapina, la grassa« zione... »

Ed alle peggiorate condizioni economiche derivate dallo sciopero, che esso incubato da due anni, attribuì in parte la diminuzione delle sentenze pretoriali civili (1421 nel 1881, 1164 nel 1882 e 936 nel 1883) e poi l'aumento dei reati nell'ultimo biennatre.

Ma questo sfogo oratorio non parve molto logico, come non parve molto prudente la censura ad un procuratore, che volle presentare in iscritto e non dare personalmente ragguaglio sullo stato di gratuito patrocinio.

Si disse anche che deve aver comunicato al giornale l'*Eco dell'Industria* il suo discorso, non ancora stampato. Da esso lo tolsi le fatte citazioni.

Or confrontando colla statistica dell'anno passato rilevo che le sentenze penali delle pretore sono diminuite da 430 a 342; le procedure penali da 772 a 573. Ed in tribunale gl'imputati giudicati furono 230 nel 1882 e soli 177 nel 1883. Ed a ciò si aggiunga che nell'ultimo biennatre vi fu presso alcune pretore uno stringimento di freni per le contravvenzioni e che si fecero nientemeno che 45 processi per renitenza alla leva contro poveri giovani lavoranti all'estero, che sulla fede di parenti ed anche di sindaci si presentarono soltanto alla seconda visita e non alla prima stata anticipata in confronto degli anni passati per non rovinare la loro campagna (e dopo 3 giorni d'arresto vengono condannati a 6 giorni di carcere); se infine si avverte che nessuna specifica dimostrazione fu data che lo sciopero sia stato causa di maggiori resti nei luoghi dove seguì, rimane, come accennai, che a buon diritto parve poco logico lo sfogo oratorio del nostro Regio procuratore.

Tanto più che volle « i reati in rela« zione colla diffusione della teoria so« ciale che mette a base delle sue opere« zioni l'ateismo ed il socialismo, mentre « le teorie democratiche puramente mas« ziniane, che sono le sole finora diffuse « nel circondario, combattono sincera« mente e ardentemente il comunismo e « l'ateismo. »

Lo scrivente dal tribunale furono 585 (595 nel 1882) e le transazioni e pronunzie dei conciliatori 2792, mentre erano state 2739 nell'anno passato, non sempre notevole aumento dal 1875 quanto alle vere conciliazioni, diminuendo le sentenze da 597 nel 1882 a 452 nell'ultimo anno.

*** *Necrologio.* — Morì oggi il signor Agostinetti, già impresario e poi capo, almeno per denaro e per l'età, della rinomata ditta fabbricante di pannilana a Tollegno, Agostinetti, Romanza e Ferrua, che è riputata la prima del circondario. Era persona stimata, membro di amministrazioni pubbliche, e lascia sincero compianto.

L'eredità, fra cui la *Vialarda*, la villeggiatura migliore per posizione di tutto il circondario, passa ai figli dei generi suoi, già rimasti vedovi prima d'ora.

Salussola. — *Ancora la catastrofe di Crissolo.* — Scrivono da Salussola all'*Eco della Stura*:

La catastrofe di Crissolo, la quale ci riempì in modo così doloroso ed inaspettato il compianto cav. Gondolo, ebbe una coda non meno rincrescevole, essendo impazzita la povera guardia doganale che con il brigadiere prese parte all'infausta escursione.

Il poveretto, giovane di 19 anni, nella caduta dall'altezza di circa duecento metri per il distacco della lastra di ghiaccio e di neve su cui trovavasi la comitiva del Gondolo, si arrestò a metà via, perchè gettato accidentalmente sopra una roccia, dalla quale, sebbene in preda al vivissimo dolore cagionatogli dalle ferite, specialmente ad una gamba, assistette allo straziante spettacolo della catastrofe dei suoi compagni, che per un momento credette tutti massacrati senza poter correre in loro aiuto.

La commozione in lui derivatane fu così grande che il cervello ne fu tocco, ed ora, che sarebbe perfettamente guarito dalle ferite, versa in uno stato di commozione cerebrale da far pietà, nè potè ancora essere dimesso dall'ospedale!...

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 16 gennaio.

Ieri — udienza magna — l'aula della Corte d'assise era affollata come sempre nelle grandi occasioni e, malgrado tutti i giambi feroci del Carducci, erano in numero non piccolo le signore e le signorine, che in questo processo vengono invano alla cerca di quelle emozioni, che hanno tanto fascino sugli animi femminili. Oggi il pubblico è meno numeroso, la tribuna è quasi vuota e le signore non vi mancano.

L'udienza non ha nulla di speciale, nulla di attraente; non è annunziata l'udizione di nessuno di quegli importanti testimoni, che hanno la virtù di far fare un gran passo al processo. Oggi nell'aula si commentano ancora le importanti dichiarazioni del comm. Nocc, e si riconosce da tutti il loro peso e valore di fronte al giudizio e di fronte alla pubblica opinione.

***

Il presidente — aprendo l'udienza all'ora consueta — annunzia che il prefetto senatore D. Casalis ha mandato alla Corte *novantacinque* documenti riferentisi alla scoperta e all'arresto degli internazionalisti.

Indi si passa alla assunzione della perizia calligrafiche sulle lettere anonime, pervenute alle autorità di Questura, e dai periti della P. C. attribuite allo Strigelli. (Sono quella famose lettere, nelle quali con manovra delittuosa si voleva far credere alle autorità inquirenti che il furto fosse stato simulato dallo Zaccarini). I periti sono quattro: due della difesa, due della P. C.

Ma la difesa dello Strigelli fa opposizione alla produzione di questi due secondi perchè dedotti fuori termini; e il P. M. lo si associa. La Corte si ritira per deliberare sull'incidente, e, dopo breve tempo, emana una ordinanza, con la quale dichiara che i periti dedotti dalla P. C. non sono acquisiti regolarmente alla causa.

***

Il cancelliere legge: le sei lettere, esistenti in processo, delle quali una è firmata dalla signora Jona, cinque non hanno firma, e le perizie della P. C. Dopo di che legge una lunga perizia il prof. Castelli, perito della difesa, il quale sostiene... il contrario con un certo studio di eleganza e di erudizione e non senza citare molti di illustri nomini, come quello del Romagnosi, il quale esclama: « Quanto « fallaci le perizie calligrafiche! » e l'altro più esplicito del Cardinale ministro: « Datemi due righe d'un uomo e « vo la facio impiccare. » Non perdiamoci nei particolari, perchè non c'è nulla più noioso di una perizia calligrafica che filosofeggia sulle *aste* e sui *filetti* delle lettere.

***

L'avv. *Roggeri senior* chiede la parola per dichiarare ch'egli assume la difesa di Saroglia in unione cogli avvocati Saragat e Salvala.

***

Il perito Castelli riprende e termina la sua lettura, dando inflessioni oratorie alla voce alta e sonora e ingolfandosi fra gli occhielli *morbidi, modesti, accisati* e fra i filetti più o meno inusitati; e infine conclude che la mano di E. Strigelli non ha preso parte alcuna nella missiva incriminata.

Come il perito ha terminato la sua lettura, la P. C. chiede — e vi consente la difesa dello Strigelli — che la perizia venga inserta negli atti e che il professore Castelli resti a disposizione della Corte.

***

E il presidente con arguta osservazione rileva la contraddizione, almeno apparente, in cui il prof. Castelli è caduto quando ha citato le autorità di Romagnosi e di Richelieu — nientemeno! — sulla fallacia delle perizie calligrafiche, mentre sembra logico che se questo possono fallare per parte dell'accusa, possono anche fallare per parte della difesa. Ma il prof. Castelli risponde che, sebbene egli non la pretenda alla infallibilità papale, tuttavia crede d'essere venuto in assai fallaci conclusioni che non i suoi avversari, i quali hanno fatto la loro perizia sui *facsimili* delle missive incriminate e non sugli autografi. L'avvocato Cavaglià sorge a confortare con altra erudizione calligrafica gli argomenti del perito.

***

Si ripresenta il cansidico proc. Airaldi per costituirsi, coll'avv. Bozino, parte civile in nome del banchiere Vincent Bonnet contro gl'imputati Bixio e Strigelli. I lettori si ricordano che la costituzione di codesta P. C. era stata dilazionata per le eccezioni della difesa di Bixio e di Strigelli.

***

Oggi nuove opposizioni.

L'avv. Cavaglià, argomentando con quella sottigliezza e dottrina che tutti gli riconoscono, ha elevato tre eccezioni contro codesta costituzione: la prima, che la procura manca tuttavia di registrazione; la seconda, che fu presentata in bianco; la terza, che non esaurisce le disposizioni degli articoli 942 e 944 del Codice di procedura civile, i quali, per chi non lo sapesse, riguardano il *giudizio di deliberazione* e le forme che danno forza esecutiva agli atti autentici ricevuti in paese estero. Il difensore dello Strigelli — e si associò l'avv. Roggeri per la difesa del Bixio — conclude adunque perchè la Corte rifiuti al procuratore Airaldi e all'avv. Bozino il diritto di costituirsi.

Alle eccezioni della difesa rispose con eleganza d'eloquio l'avv. Bozino, confutando a una a una le eccezioni poste e si dolse d'essere stato vittima la prima volta d'una sorpresa, mentre non v'è alcun disposto di legge che richieda la vidimazione del Ministero degli esteri per la firma d'un console italiano all'estero, anzi c'è un decreto (se non erriamo ci pare del 15 settembre 1874) che dispone il contrario.

E qui battibecchi fra i due avvocati che si panzecchiano e si fanno complimenti alla più bella.

Il P. M. è d'accordo con l'avv. Bozino.

Domani la Corte Eccellentissima emanerà in proposito un'ordinanza.

REATI E PENE

Ferocia umana.

Nella sera del 24 febbraio 1883 un grave delitto avvenne nel villaggio di Grassano. Una fanciulla di sette anni, certa Catozzelli, figlia di agiati contadini, usciva da casa sua per recarsi ad eseguire una commissione in casa d'un vicino, non rientrava più.

I poveri genitori, dopo averla attesa per molte ore inutilmente, disperati uscirono nel cuore della notte per cercarla in tutto il villaggio, ma inutilmente.

Passarono la notte in un'angoscia terribile, ed appena fu giorno, accompagnati dai parenti e dagli amici, si diedero a cercarla per la campagna; ma tutto, inutile, la bambina non si trovò.

Finalmente fu rinvenuta cadavere fra le macerie d'una casa diroccata presso all'abitazione di un certo Nunzio Soldo.

La povera vittima era ravvolta in un panno, aveva gli abiti in disordine, e nei capelli, nelle pieghe del vestito e nel patto dei fascelli di paglia; aveva i pugni stretti e delle lividure al collo.

La perizia medica constatò che era stata vittima dello scempio voglio d'un bruto e poi strangolata.

Chi era stato quel miserabile? Questo il problema che subito davanti a sè l'Istruttore.

***

Nella sera in cui la bambina era sparita, quel certo Nunzio Soldo, presso alla casa del quale fu rinvenuta, era stato dei più solleciti a correre presso i parenti di lei, a mettersi in giro con essi per ricercarla e, ritornati tutti assieme in casa loro, aveva finto colà di dormire onde rimanere a sorvegliare i fatti suoi.

La mattina dopo nel villaggio fu sparsa ad arte la voce che la fanciulla era stata uccisa per accidente a causa di una raffica di vento che l'aveva battuta nelle macerie, dove nella notte si era cacciata. E in questo modo fu fatto pervenire un telegramma all'autorità giudiziaria.

Ma il diavolo le fa le birbonate e il diavolo le disfa. Il telegramma fu appunto il bandolo della matassa, ed in seguito ad accurata istruttoria si potè giungere a stabilire con prove indiziarie che nella notte fatale la povera bambina era stata trascinata in casa sua da quel miserabile, il quale, dopo averla violentata con ogni sozzura, per nascondere il suo infame delitto la strangolò.

Quando la madre e la sorella di lui si accorsero del misfatto, con la speranza di riuscire a celarlo, avvolsero la bambina in un panno e la portarono nelle macerie dove fu rinvenuta.

***

Nunzio Soldo all'udienza si mostrò negativo, ma le prove erano incalzanti ed i giurati pronunziarono verdetto affermativo, concedendogli però le attenuanti!

La Corte lo condannò a galera in vita.

Perdio! Io domando che cosa c'era da *attenuare* per quell'uomo. *Transeat* se si fosse fatto per salvarlo dalle mani del carnefice, e ciò non per lui ma per rispetto all'umanità, le attenuanti si sarebbero ancora comprese. Ma poichè la pena di morte non si eseguisce essendo tutta....., onoraria, perchè non lasciargli almeno l'idea d'aversela meritata?

TOM-RAM.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Stato delle costruzioni.

Ed eccoci a parlare dello stato delle costruzioni di quella parte dell'Esposizione che sarà la vera *great attraction* dei visitatori: del Villaggio, cioè, e del Castello medioevali.

Favoriti dall'attuale splendida stagione, i lavori in questa *Sancta sanctorum* dell'arte antica sono a buon punto e procedono alacremente sotto l'indefessa e capiente direzione principalmente degli ingegneri D'Andrade, Brayda, Nigra, dei pittore Gilli ed altri appassionati ed intelligenti amatori dell'arte antica.

Nel Villaggio quasi tutte le case sono ultimate nelle facciate e nei tetti; mancano le sole arricciature, per le quali si attende una stagione meno pericolosa della presente.

Un po' più in ritardo le ultime case verso il Castello, delle quali però è fatto lo scheletro.

Queste case sono destinate a servire di trattoria; in una, con annessa cortile, vi sarà cucina all'antica e vi si mangerà all'antica; nell'altra, più vasta, che è pure in istile architettonico medioevale ed a cui è annesso un cortile più ampio, si mangerà alla moderna.

La facciata della chiesetta del Villaggio è giunta a metà altezza della sua costruzione.

La gran porta d'ingresso del Villaggio è ultimata, e non si attendono che i favori di un solo più tiepido e rassicurante per eseguirne le pitture.

Attorno al Villaggio corrono le mura, e dove queste in qualche punto mancano sarà costruita una palizzata di grossi larici che furono provveduti a Grescavallo.

Nel Castello troviamo, appena entrati nell'androne, che manca un affresco raffigurante un S. Giorgio a piedi e che sarà eseguito a miglior stagione.

Il cortile è ultimato in ogni sua parte, ed è di un effetto veramente stupendo.

Nella sala da pranzo baronale al pian terreno fu già dipinto il soffitto. In essa si sono anche trasportati i primi mobili scolpiti da ottimi operai di Chieri sotto la direzione del Gilli; sono stipi, credenze, sedie, un tutto massiccio e in perfetta armonia collo stile dell'epoca.

Nella cucina allo stesso piano, si sta lavorando attorno alla volta per darle le sagome caratteristiche.

La sala dei soldati è del tutto completata, meno il pavimento a cui si sta attendendo.

Al primo piano è già terminato il soffitto della sala baronale, e si sta ora ultimando il pavimento.

La camera da letto del barone ha il soffitto a cui non mancano che le pitture.

Nell'anticamera si attende pure il soffitto, che è quasi ultimato.

Lo stupendo loggiato che corre attorno al cortile è finito in ogni sua parte; anche le graziose immagini sul muro sopra il detto loggiato sono ultimate.

Dove maggiormente ferve il lavoro si è attorno alle stupende volte della cappella e chiesa del Castello. In esse saranno riprodotti il coro di S. Giovanni in Saluzzo ed i dipinti della sacrestia di Sant'Antonio di Ranverso presso Avigliana.

Quanto è sommariamente lo stato attuale dei lavori nella sezione dell'Arte antica di cui ci occuperemo ben più diffusamente quanto prima descrivendo il Villaggio ed il Castello nelle loro forme, e spiegando il concetto a cui essi sono ispirati.

E qui abbiamo finito questa prima parte riguardante lo stato delle costruzioni. In un prossimo articolo incomincieremo la descrizione particolareggiata ed illustrata dei singoli edifizi, garantendo la esattezza dei dati che citeremo.

***

A spizzico.

L'Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche, diretta dall'ing. comm. A. Cottrau, ha chiesto al Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino di mettere in mostra un modello del tipo di « Ponti militari istantanei » per il quale ha ottenuto un brevetto di privativa. Per porre in rilievo i pregi eccezionali del tipo, essa intenderebbe eseguirlo a grandezza naturale e per una luce da 20 a 24 metri, e su di un corso d'acqua, e su di un braccio di laghetto nel recinto dell'Esposizione, e presso uno degli ingressi; ed avere così agio di compierne, durante l'Esposizione, la smontatura e la rimontatura al posto e fare vedere come questa operazione si possa effettuare in 20 o 25 minuti, anche valendosi di una squadra di soldati sotto la direzione di un agente dell'Impresa industriale.

Sappiamo che il Comitato accolse di buon grado la domanda del solerte comm. Cottrau, ed ha disposto affinchè sia assegnata una località adatta per tale interessante mostra.

A quanto ne sappiamo, il locale destinato all'ing. Cottrau sarebbe il cortile fra la Galleria delle Industrie chimiche.

***

Avremo, all'epoca dell'apertura, la città tutta imbandierata.

La Commissione dei festeggiamenti ebbe la buona idea di far fare parecchie migliaia di bandiere tricolori che saranno poste in vendita a mite prezzo in uno dei cosidetti baracconi di piazza Castello.

Diciamo buona idea perchè risparmia ai cittadini una noia e li invoglia a comperarsi le bandiere per le loro finestre, che accresceranno così di festosa gaiezza la via di Torino in quel giorno.

***

L'impresa della stampa e vendita del Catalogo per la Sezione d'arte contemporanea venne deliberata alla Unione Tipografico-Editrice, pure deliberataria della stessa impresa pel Catalogo generale dell'Esposizione.

***

Avremo anche un ascensore idraulico nel recinto dell'Esposizione, quello del signor Augusto Stigler, ingegnere meccanico milanese, il quale ne ha già trasmesso i disegni.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Giovedì, 17 gennaio

* **Una conferenza in lingua latina.** — I giornali palermitani di ogni colore, quali il *Tempo*, lo *Statuto*, il *Precursore*, il *Giornale di Sicilia*, l'*Amico del popolo*, fanno grandi elogi al professore Felice Ramorino, che tenne colà in questi giorni una dotta conferenza in lingua latina, ascoltata ed applaudita dalla gioventù studiosa e dalle persone più illustri e colte di quella insigne città.

Per chi non lo sapesse, il Ramorino è uno dei più valorosi discepoli che abbia avuto il nostro Vallauri, Giovane ancora, egli vinse in un concorso per esame, tenutosi a Roma, la cattedra di letteratura latina nell'Università palermitana, e tiene ora alta colà la gloriosa bandiera della scuola letteraria dell'Università nostra, a cui egli appartiene tuttavia come dottore aggregato.

* **Concerto Placidi.** — Rinnoviamo l'annunzio del concerto Placidi, che avrà luogo domenica alle 3 nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale, non perchè si tratta di un'opera piotosa alla quale certo molti generosi concorreranno, sia ed essenzialmente perchè il programma non è uno dei soliti centoni messi insieme solo per soddisfare la vanità sotto l'egida della beneficenza.

Prenderanno parte al Concerto l'egregio cav. Dalbesio, che è stato essenzialmente l'organizzatore della *matinée*, e che insieme al Placidi, alla signorina Rina Abena ed ai signori Edoardo Nusseler ed Adolfo Dalbesio ci farà gustare una composizione sua inedita per violoncello, arpa, cetre ed armonifiute; i signori Oreste Bono e Pietro Parmentier, il signor Giacomo Ferrero, cieco nato anch'esso e che studiò il flauto all'Istituto di Genova, e la signorina Bianca Prochet, una giovanissima ma distinta allieva del maestro Urnamando, che con questa occasione fa la sua entrata nel mondo musicale.

Maestro al pianoforte, signor Carlo Cattanei.

Anche la Casa Collino ha voluto associarsi a quest'opera artistica e benefica, concedendo gratuitamente uno dei migliori pianoforti del suo ben fornito stabilimento.

I biglietti d'ingresso non costano che due lire e si trovano fin d'ora presso gli stabilimenti di musica principali.

* **Teatro Regio.** — La prima rappresentazione dell'*Aida*, protagonista la signorina Singer, è fissata definitivamente per sabato 19.

Stasera e domani sera riposo.

* **Teatro Gerbino.** — Alla gentile signorina Pavoni vennero fatte ieri sera accoglienze assai lusinghiere in occasione della sua beneficiata.

Essa si presentò nel *Babbo cattivo!* di Piccioli, nel monologo di Moeris-Moore: *Dopo il ballo*, e nella commedia: *I dolciati rosa*, di Delacour e Hennequin.

Ebbe applausi e chiamate numerose, specialmente nel monologo di Moeris-Moore (una scenetta leggera, ma ben fatta) e nella commedia del Piccioli.

Egregiamente il cav. Monti nel 2° atto dell'*Adelchi*, di Manzoni, e benissimo la signora Zucchi-Bracci, il Dalli-Bianco, lo Zoppotti, ecc., nella commedia di Delacour e Hennequin.

* **Teatro d'Angennes.** — L'attrice sig.a Virginia Bonmartini avrà domani la sua serata.

Si esporrà: *Bebè a Turin*, commedia brillantissima in 3 atti, e *Le due mascherate*, scherzo comico in un atto, interpretato dalla scrittrice e dall'attore Vaser.

Negli intermezzi la Bonmartini canterà la *romanza* di Caldesten: *Verrei rapirti*, seguito dalla *Musica proibita*.

* **Teatro Alfieri.** — Piacque ieri sera la follia musicale in 2 atti: *Le Amazzoni*, eseguita dal Tani e da quasi tutti gli artisti della Compagnia Sociale Romana.

Ora sono allo studio una nuova operetta in un atto intitolata: *Il manicotto di Giuseppe*, e l'operetta-ballo: *Flik-Flok*.

Pel mese di febbraio si allestirà un'altra novità, l'operetta di Lecocq: *Il re di quadri*.

Dopo la Compagnia Tani, che rimarrà all'Alfieri sino alla fine del carnovale, avremo al teatro di piazza Solferino la Compagnia Scognamiglio, la Compagnia Franceschini e la Compagnia Bocci.

Operette a tutto pasto.

LIBRI E PERIODICI.

× *Medaglia offerta dalla provincia di Terra d'Otranto al ministro Magliani.* — Sono pochi cenni descrittivi ed esplicativi dati dal cav. professore Cassoli sopra una medaglia offerta dalla provincia di Terra d'Otranto al ministro Magliani come simbolo di riconoscenza e ringraziamento per avere quel ministro favorita la costruzione della ferrovia da Taranto a Brindisi e da Zollino a Gallipoli.

Il libro che contiene questi cenni è edito in forma elegantissima dall'editore Spacciante di Lecce.

Rilegato in pergamena, raccoglie una bella intestazione e due tavole litografiche, rappresentanti l'una le due faccie della medaglia offerta e l'altra un indirizzo che accompagnava la medaglia.

Il testo è finamente stampato su pagine fregiate di artistiche intestazioni e cornici.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 17 gennaio

*** **Per la riforma dei baracconi in piazza Castello.** — Il sindaco di Torino ha ricevuto dal ministro dei lavori pubblici, onorevole Genala, la seguente lettera in data 15 gennaio:

« Onorevolissimo signor Sindaco,

« Sono lieto di annunziare alla S. V. Onorevolissima che nella udienza di ieri, 13, S. M. il Re ha firmato il decreto per la dichiarazione di pubblica utilità della riforma dei baracconi esistenti sotto i portici di piazza Castello.

« Non appena saranno esaurite le ulteriori formalità, avrò cura di farle pervenire, per mezzo della Prefettura e colla massima sollecitudine, copia autentica dell'anzidetto decreto.

« Colla massima stima e considerazione,

« *Il ministro*

« Firmato: GENALA. »

Sappiamo a questo proposito che tutti i proprietari delle case in cui devono essere riformati i baracconi vennero già ad accordi per la progettata trasformazione; solo la *Unione Banche Subalpina* e *Piemontese* si mostra finora contraria ad ogni accomodamento.

Speriamo però che quella casa bancaria non vorrà persistere in questo suo avviso e ritardare colla sua opposizione l'eseguimento di un'opera che deve tornare di vantaggio e di abbellimento estetico alla città nostra.

*** **Vetrina dei pubblici** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

13. — *Ancora la tramvia Torino-Leyni.* — Nel numero 13 della *Gazzetta Piemontese* trovo una corrispondenza relativa alla tramvia Torino-Leyni, alla quale risponde brevemente per ristabilire la verità dei fatti.

Le lagnanze intorno al servizio della tramvia suddetta provengono unicamente dagli abitanti della regione Basso, e non per altro che per la soppressione della fermata presso l'osteria omonima. D'altra parte l'Amministrazione avrebbe tutti i mezzi di poterli mantenere, qualora le condizioni della strada in quella località non fossero tali da pregiudicare gravemente la locomotiva per lo sforzo necessario all'avviamento dei treni in forte pendenza ed in curva. Anzi, dietro il ricorso inoltrato dagli abitanti di quella regione all'autorità prefettizia, la Direzione della tramvia, con lettere del 18 e 24 novembre u. s. al prefetto, si dichiarò disposta a ristabilire la fermata in quel sito, qualora gl'interessati, d'accordo colla Provincia, avessero modificato a loro spese il profilo stradale, in guisa da ottenere in prossimità dell'*Osteria Nuova* un tratto di strada orizzontale, od almeno con lieve pendenza. Finora però non venne preso alcun provvedimento in questo senso, ed è solo perciò che l'Amministrazione non crede ancora conveniente ristabilire la fermata sopradetta.

Il direttore dell'esercizio
Ing. Locchi.

*** **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *Banca cooperativa operaia.* — Il 20 corr., ore 9 pom., assemblea generale per nomina e bilancio.

Gli scontri di riconoscimento sono distribuiti alla sede sociale da oggi al 25 corr.

= *Club alpino italiano* (Sezione di Torino). — I soci che devono pagare la quota annuale di L. 20 sono pregati di passare alla sede della Società, ove, dietro pagamento del loro debito, sarà loro rimesso il *biglietto di riconoscimento* pel 1884, o di rimetterne l'ammontare al collettore che si recherà a domicilio. Quelli in regola coll'amministrazione possono alla sede a ritirare il loro biglietto.

= *Reduci gari alfieri.* — Si fa calda preghiera ai soci d'intervenire sabato sera, alle ore 9, all'adunanza straordinaria, che si terrà nella sede sociale, per l'importante della nuova Direzione e per il resoconto della festa avuta nel salone dell'Accademia filodrammatica.

= *Società fra i principali e buoni orologiai di Torino.* — I soci sono calorosamente invitati a intervenire all'adunanza generale che avrà luogo la sera di venerdì, 18 corrente, alle ore 9, col seguente ordine del giorno d'interesse vitale della Società:

Comunicazioni del presidente — Nomina di un vice-segretario — Rendiconto del semestre — Deliberazione sulla necessità di una sede fissa — Deliberazione sull'incarico al medico sociale — Impegno dei locali sociali.

L'adunanza avrà luogo nel locale del Circolo filodrammatico operaio, ora trasferito in via Monte di Pietà, N. 20, piano 1°.

= *Fratellanza artigiana* (via Alfieri, N. 24). — Si chiama caldamente i soci a voler intervenire all'adunanza di sabato sera, in corrente, per importantissime comunicazioni.

Si avverte intanto che il festino che doveva aver luogo nella detta sera resta rimandato al successivo sabato, 26 corrente.

*** **Due chiavi.** — Venerdì trovate in piazza Solferino due chiavi in un involucro.

Chi le ha smarrite si rivolga all'Amministrazione di questo giornale.

*** **Incendio in una scuderia.** — Ieri mattina sviluppavasi il fuoco in una scuderia nella casa Sogno, in via Chivasso, N. 8, tenuta in affitto dall'impresario Ramella Felice.

Tre guardie municipali, che passeggiavano in quelle vicinanze, accorsero prontamente sul luogo, e mentre una di esse andava alla vicina cassetta telefonica dell'Aurora per dare avviso in Palazzo di Città, le altre due, coadiuvate da alcuni vicini, trassero fuori della stalla un cavallo del Ramella, abbruciando sollecitamente per precauzione una camera al primo piano attigua alla scuderia incendiata.

Intanto essendo sopraggiunti i pompieri col capitano ing. Spezia ed il tenente Asti, ed altre guardie municipali col rispettivi comandanti, intrapresero subito i lavori di isolamento e di estinzione, e dopo circa un'ora riuscirono a spegnere il fuoco.

Le due distrussero tutto ciò che esisteva nella stalla, il solaio soprastante e fecero crollare un muro.

Oggi ufficiali più sopra nominati si recò pure sul luogo il dottore cav. Ramella, alcune guardie di P. S. e carabinieri.

Nessuna disgrazia nelle persone.

*** **Ammalati per la strada.** — Alle 9 antim. di ieri due guardie municipali fecero trasportare in vettura all'Ospedale di San Giovanni certo Rolla Giuseppe, di anni 30, rinvenuto ammalato sul corso Vittorio Emanuele.

*** **Tentato borseggio.** — Venne arrestato in via delle Scuole e consegnato a due guardie di P. S., che già la inseguivano, certo G. Pietro, d'anni 17, per tentato borseggio a danno di una signora.

*** **Cavaliere ad 82 anni.** — Carlo B. Antonio, d'anni 82, voleva cavalcare un cavallo nel cortile della casa n. 10 in piazza San Carlo, ad un certo punto, essendogli mancate le forze, cadde giù e si ammaccò la testa. Il cavallo intanto davasi a corsa sfrenata per via Roma, piazza Castello e via Po, e andò a cadere sull'angolo della via San Francesco da Paola senza punto cagionare altre disgrazie. Il quadrupede venne poi ricondotto nel cortile dal quale era fuggito da certo Genta Enrico.

*** **Colpiata.** — Certi Bausano Gaspare, di anni 23, e Castellano Pio, d'anni 22, ieri sera, verso le 7 1/2, in via Ponte Mosca, vedendo a divertirsi per motivi di gelosia coi fratelli Giacopa, con un tal Giola e con certo Rigio, detto *Nasi storto*, dalle parole vennero ai fatti, il Bausano ed il Castellano ferirono gravemente le riti: il primo con un colpo di rivoltella alla schiena ed il secondo alla guancia ed alla mano sinistra con arma da taglio e punta.

I feritori, compiuta la loro opera, si diedero alla fuga, e nella fuga perdettero due cappelli.

I feriti vennero subito ricoverati all'Ospedale Mauriziano.

*** **Uno scolaro che minaccia i compagni.** — Ieri sera le guardie municipali arrestarono certo P. Carlo, d'anni 17, perchè all'uscita dalle scuole serali Tommaseo, in via del Mille, n. 10, attaccava briga con alcuni suoi compagni, minacciando di ferirli con un coltello.

*** **Bottino.** — Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri penetrarono con falsa chiave nell'abitazione di certa P. Carlotta, in via Valperga, ed involarono in suo danno vari effetti di biancheria e vestiario per un valore di lire 100 circa.

*** **Arrestati.** — Un individuo trovato in possesso di oggetti di furtiva provenienza, cinque per calci e sospetti; uno per tentato borseggio ed un contravventore alla sorveglianza.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.

La famiglia ed i congiunti del defunto
cav. Michele Gondolo
si pregiano comunicare che il giorno di sabato 19 corr. alle ore 10 1/2 ant. in questa città, nella chiesa di S. Francesco da Paola, avrà luogo una *messa funebre* in suffragio dell'anima sua desideratissima, col concorso spontaneo di parecchi distinti musicisti, già cordiali amici del defunto.

Torino, 17 gennaio 1884. c181

Piccola posta.

Sig. cav. G. B. B. Pesaro — Sta bene, sarà spedito il tutto, oggi stesso.

TIPOGRAFIA
DELLA
Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti lire 40. — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari lire 25 — Progetti di legge lire 20 — Resoconto sommario e stenografico lire 20 — Resoconto stenografico lire 15 — Resoconto sommario lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia o ricevuta diretta all'Amministrazione della Tipografia, *Via della Missione, 2.* — Roma. 3337

Istituto Grillo Elem. Tecnico-ginnasio, liceo prep. istit. mil. tecnico, Udine. 43

DICHIARAZIONE

Il giorno 16 giugno 1883 fu scritto con lettera raccomandata n. 1495 dall'ufficio di Napoli notificò al sig. giudice istruttore della 7ª sezione del R. Tribunale correzionale di Napoli il trasferimento del suo domicilio in questa città a datare dal 1° luglio detto anno.

Ora con sorpresa viene a sapere che il giorno 12 corr. il R. Tribunale di Napoli avea finito il dibattimento contro il suo ex-impiegato Michele Avallone e che l'usciere all'appello del teatro mi dichiarò essere irreperibile il sottoscritto querelante.

Essendo la seconda volta che si usa tale mistificazione dichiarandomi di domicilio ignoto, lascio al pubblico i relativi commenti.

R. CALLEGARI
Via Secondi, n. 1.

Torino, 16 gennaio 1884. 177

LENTI in Quarzo laline raccomandate per la conservazione ed il miglioramento delle viste debili e miopi. — Presso **A. Merry** *ottico oculista*, Via Roma, 1, TORINO. 3035

Laboratorio a doppia luce, al piano terreno, di circa mille m. q., in un sol vano, con 20 cavalli di forza motrice idraulica e grande cortile, si affitta da **Bertolone Simone**, strada del Parco, 3. c29

ROMA HOTEL CENTRALE.
Piazza Rosa, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. — *Omnibus* alla Stazione.
c2498 **Borelli**, proprietario.

CITTÀ DI ANCONA

Emissione delle ultime 5000 Obbligazioni al prezzo di 417 lire, rimborsabili in 600 lire, fruttanti L. 25, cioè il 6 50 0/0 all'anno compreso l'ammortamento.

Vedi 4ª pagina 147

BIBLIOTECA ITALIANA. Metodo nuovissimo, accelerato e veramente pratico di lettura e scrittura. Opera completa con cartello a grandi lettere e scatola di alfabeti mobili, L. 3.

Libreria Roux e Favale, piazza Solferino, n. 22 e Galleria Subalpina.

Da vendere
GIORNALI VECCHI

Rivolgersi all'*Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *via S. Teresa, 7*, **Torino.**

Da rimettere al presente
per sole L. 200 annue
nella Provincia di Torino, una **Rivendita di generi di privativa** (accesa), con tutto il mobilio occorrente.
Rivolgersi per schiarimenti al **N. 149, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Avviso
Il professore DELLA ROCCA rende noto al pubblico che colle sue specifiche guarisce tutte le malattie veneree senza mercurio, la febbre senza china, l'emorragia, istabilisce il sangue e guarisce la podagra, l'artritide, male d'occhi e cancri. Via del Gallo, 4, piano 1°. c 180

GAMBRINO - BIRRARIA d'affittare. c 279

Piazza Carignano, 6
Alloggio 10 camere, 3° piano. c 271

Da affittare al presente
ed anche pel 1 aprile prossimo
ALLOGGIO di N. 10 Camere
al 3° piano e due cantine.
(Acqua potabile interna)
Via San Maurizio, N. 9. c 135

D'affittare vasti locali ad uso *fumoir* ed *Ufficio nel centro di Torino*, al 1° piano, gabinetti e diramazione del gas. Dirigersi al **N. 20, via Garibaldi.** 333

D'affittare pel 1° aprile
Elegante locale al piano terreno, di metri quadrati 52, palchettato, diviso in tre membri, con cesso interno, due entrate, ad uso di studio e magazzino. — **Via Giannone, N. 5,** in prossimità della piazza Solferino. 6

Villeggiatura sulle fini di Torino sullo stradale di Rivoli, composta di ampio fabbricato civile con atrio, cappella, ampio giardino cinto da muro e fabbrica rustica, coi vanno uniti circa **284** ora prati e **319** campi. **Corpo** di cascina con abbondante rustico in ottimo stato, di circa ore **439** prato e ore **409** circa campo. Vari appezzamenti prati e campi. Il tutto verrà posto in vendita all'udienza delli 4 febbraio p. v. al Tribunale Civile di Torino.
Per ulteriori indicazioni rivolgersi all'avv. L. TREPPIE, via S. Francesco d'Assisi, N. 2, in Torino. c 60

Casa da vendere
presso il Foro Frumentario, della **rendita di L. 16,000.**
Rivolgersi al Notaio BOGLIONE, via Barbaroux, 33. c 3519

Casa da vendere
presso la **Barriera di Casale,** in base al 6 0/0 netto. Dal notaio DEVECCHI, via Barbaroux, 5. c 88

28 LUGLIO! Canzonicciola
Romanzo di **T. GUIDI.** L. 2. *Da tutti i Librai.* 3347

PIANOFORTE della Fabbrica *Hamel Anael di Parigi*, da **vendere** Dirig. al portinaio, via Mazzini, 30. 14

Studio di Ortopedia
Fondazione 1780
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, Torino. 7

R. Opera pia di S. Luigi Gonzaga
IN TORINO

INCANTO VOLONTARIO

Addì 14 febbraio p. v., ore 9 ant., nella Segreteria dell'Istituto, via *Santa Chiara, N. 60*, si esporranno all'asta:
Una Villa in Valle S. Martino, con casa civile e rustica, cappella, giardino, forno, aia e beni diversi di stimati **9,14,95** a L. **39,000**
Ed una **Casa** in Borgo Dora, corso Regina Margherita, N. 142-144, a L. **50,000.**
Osservate le condizioni dell'odierno Bando venale.
Torino, 15 gennaio 1884.
165 G. CASSINIS, *Notaio.*

Incanto volontario
Il 22 gennaio p. v., ore 8 ant., nello studio, *via Bidone, N. 19*, si esporranno in vendita, a L. **70,000, una casa in Torino,** via della Palma, N. 9, ed a L. **5993 80 un bosco in Bardassano**, regione *Baggiore e Cornareto*, di are 135,50, osservate le condizioni del Bando 25 corrente.
Torino, 27 dicembre 1883.
7021 G. CASSINIS, *Not.*

Da rimettere
GRANDE NEGOZIO
da Confettiere e Spaccio di liquori.
Dirig. all'estimatore D. BELTRAMI, *via Belezia*, 17, piano 2°. c 17.

Moncalvo
Da vendere 18 giornate circa di **terreno** in vigneti, campi, prati e cannetti, con fabbricato civile e rustico. Rivolgersi al signor PIOCHINO Luigi in *Moncalvo.* c 98

Con capitale
ottime referenze e pratica nel commercio, si desidera trovare una
CASA SERIA
per occuparvi capitale e personale. Inutile presentarsi senza le formalità dovute.
Per schiarimenti **via Roma, N. 19,** *piano 4°*, dalle 12 alle 2 pomeridiane. c 136

Si cerca per la campagna una **brava cameriera** di servizio fino, buona stiratrice, anche svizzera o francese. Buon posto per persona abile e tranquilla. Ottime referenze indispensabili. — Dirig. via Andezeno, 23, dal portinaio. c 139

Pianoforti *da vendere* a L. 350 e più *d'affittare* a mesi L. 7 **riparazioni ed abbuono** all'accordatura 30 0/0 ai maestri
Presso **GRIGGI-MONTÙ ATTILIO** via Garibaldi (già Doragrossa), 23. 3974

Corsi accelerati di lingua e di conversazione italiana, Inglese ed Inglese. Per l'Inglese darà un prof. di Londra. Quello per l'Italiano lo già docente a Firenze. Presso mensili 3 lezioni per settimana L. 8. Dirig. dalle 12 alle 2 e dalle 6 alle 9 pom. *via Mod. Cristina*, 17, p. 1°. c 12

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, cristallino all'interno della pelle, d'una delicata abbondanza, e la sua durata supera ogni limite incredibile. Dopo ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pelle contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie. 60

Camera mobiliata *d'affittare al presente.* — Recapito dal parrucchiere, via Stampatori, N. 15. 18

CITTÀ DI TORINO

AVVISO
Venne aggiudicato, mediante l'offerto prezzo di 35 50 il metro quadrato, la vendita di un tratto di terreno fabbricabile di metri quadrati 2055, posto sull'angolo dei Corsi Re Umberto ed Oporto.
Il tempo utile per presentare presso il Civico Ufficio 1° (Sezione legale), ove sono visibili i capitoli di condizioni, offerta d'aumento, non inferiore al vigesimo sul prezzo d'aggiudicazione, scade alle ore 11 *antimeridiane di lunedì* 21 gennaio 1884. 10

INCANTO degli EFFETTI MOBILI
caduti nell'Eredità
del fu signor GIOACHINO MIGRA
venerdì, 18 corrente, e *giorni successivi*, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, Via Provvidenza, N. 16, p° 1°, consistenti in sofà, seggioloni, mobili, tavole, *consolles*, grandi specchi, quadri, lampadari, gruppi in bronzo, porcellane, cristallerie, N. **4 vetture**, finimenti e molti altri oggetti. 184

Bellissimo alloggio d'angolo via Provvidenza e S. Teresa, con accesso da quest'ultimo al N. 1, composto di 7 membri, cantina, soppalco e dipendenze giacente a qualunque uso di comodo ed in località lavorevolissima per la prossima Esposizione. — Rivolg. alla Ditta NICOLA Ferdinando, via Arsenale, 14. c 37

A young Gentleman With eight years' banking practice, both in Turin and abroad, conversant with several languages, is desirous to meet with an engagement.
For particulars apply to Messrs **Haasenstein & Vogler**, in Turin, and s. the N. 39 c 137.

CESARE AUGUSTO STEFANI 140
solo proprietario e conduttore
DELLA
Officina Profumo-Farmaceutica
DI
SANTA MARIA NOVELLA
IN
FIRENZE
fa noto al pubblico aver cambiato le etichette delle sue specialità, aggiungendovi una MARCA DI FABBRICA colle stesse Domenicano ed il proprio Nome, allo scopo di allontanare dalle numerose imitazioni e falsificazioni che alcuni viaggiatori introducono in commercio, spacciandosi per rappresentanti della suddetta Officina.
Fa noto inoltre che d'ora innanzi invocherà l'appoggio dei tribunali contro i venditori dei suddetti prodotti falsificati.

CHIEDERE *GRATIS* NUMERI DI SAGGIO
del Giornale di Mode
LA STAGIONE
Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**
(U. Hoepli).

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisce espressamente tutti i **disegni originali** del suo *Museo speciale*.
Tiratura 720.000 copie
in 14 *lingue*.
In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da cucire; **200** disegni per ricami, ecc.
La *Grande Edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquerello
PREZZI D'ABBONAMENTO
FRANCO DEL REGNO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Grande Edizione	16 —	8 —	4 —
Piccola »	8 —	4 50	2 50

Tutte le signore di buon gusto s'abbonino al Giornale
LA STAGIONE
Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**
per avere GRATIS Numeri di Saggio. 2706

Faule - Tramvia linea Saluzzo.
Piante SALICI alto fusto — ACACIE alto fusto — FRASSINI — OLMI vendibili il 28 gennaio p. v. in 6 lotti tra L. 800 a 950 circa, dal rinomato Geometra MARIANO e Polonghera. c 3916

Occasione unica
N. 41 — Torino, via Garibaldi (già Doragrossa), Torino — N. 41
Grande Liquidazione di Calzatura
6000 paia Stivalini e Stivali in vendita con ribasso del 30 al 60 per cento. Da uomo, prima qualità, di pelle, da L. 9 a 12; doppia suola, da L. 12 a 14. Stivalini da donna con elastici e bottoncini, da L. 5 a 10. Polacca intera, da L. 9 a 12. Stivalini da L. 2½ a 35. — Assortimento per ragazzi d'ogni prezzo. — *Negozio da rimettere.* 18

1000000
Cappelli, Cappelli, Cappelli e Cappelli
Per abbellire — Liquidazione a qualunque prezzo
Eleganti **Lobbia** ben foderati da lire **2** a lire **4,50** — Id. finissimi a lire **6,50.**
Oberdank, elegante cappello, di gran moda oggidì, da lire **3,50** a lire **6,50** *classe extra.*
Cappello duro garantito montato su *vera galetta* da lire **3** a lire **6,50.**
Berretti da uomo neri o in colore per soli **15 soldi.**
Novità e Specialità per Ragazzi.
Per sole lire **1** si dà un bel Berrettino alla Cappelleria Magazzino Italo-Americano via Lagrange, N. 21, Torino.
Raccomandiamo quest'occasione 128

BANCA DI TORINO
Società Anonima con sede in Torino
Capitale nominale L. 25,000,000 — *Versato* L. 12,500,000.

Per deliberazione del Consiglio generale gli Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** pel *giorno 14 febbraio* 1884, *ad un'ora pomeridiana*, nella sala della Borsa.
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazione sul conto dell'esercizio 1883;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci.

In conformità dell'art. 30 degli Statuti hanno diritto d'intervenire all'*Assemblea* gli Azionisti possessori di almeno *dieci* Azioni che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del *4 febbraio* 1884:
in *Torino* presso la Banca di Torino;
Milano » i signori Vogel e Comp.
Torino, 14 gennaio 1884.
Il Direttore Generale
A. PARIANI.
176

Da vendere od affittare per l'11 novembre 1884
Corpo di CASCINA irrigua, territorio di Cavallermaggiore, di ettari 30 circa (giornate 131), prati e campi con attenenti fabbricati.
Dirigersi per schiarimenti e condizioni al sig. geometra ALLASIA in Savigliano, od al sig. Luigi GAJA, piazza Saluzzo, 6, in Torino c 157

Da rimettere al presente 101
FABBRICA DI VERMOUTH E LIQUORI
GARANZIA di BARACCONE di Collegno
con buona clientela al di fuori che all'interno
Con grande assortimento di qualunque ogni dimensione pure Vini e Liquori assortiti in bottiglie.
Per le trattative rivolgersi a
VALLIA CAPELLARO E C.
in liquidazione, via Santa Teresa, 12

BANCA ITALO-AMERICANA
CARLO BARSOTTI, PROPRIETARIO
2 e 4 CENTRE STREET, STAATS ZEITUNG BUILDING, N. Y.
— P. O. BOX, 1353 —
Ufficio Succursale 65 1/2 Mulberry St., New-York.
Vende e compra monete d'oro e d'argento Americane ed estere non che carte monete Italiane, Francesi, Inglesi e di qualsiasi altra nazione.
RICEVE DEPOSITI SOGGETTI A CHECK ACCORDANDONE INTERESSE
A SCOSSIRE DELLA LORO IMPORTANZA.
Vende Tratte su qualunque parte d'Europa
e SPEDISCE DANARO MEDIANTE VAGLIA
in qualsiasi Ufficio Postale d'Italia.
AGENZIA DI PASSAGGI DA E PER L'EUROPA, COME PURE PER QUALUNQUE LINEA FERROVIARIA DEGLI STATI UNITI. 1084

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera durevole ed economica.
Feltro per fodratura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per calcaie e condotte di vapore — Feltro bianco isolante contro l'umidità.
Cementi di Francia delle prime qualità.
Torino — F. COMOLLI, 9, via Archivescovile — Torino. 11

PASTIGLIE DI MANNA CONTRO I VERMI
Pharmacie Franco-Italienne - Marseille, rue d'Aix, 45.
HONORÉ BASIA LAUREAT DE L'ÉCOLE DE PHARMACIE.
Agendo sempre gradevoli, i bambini le prendono con piacere, si liberano così dai vermi e nello stesso tempo si preservano dalle convulsioni. — L. **2 40** la scatola. — **Sciroppo e pastiglie peitorali** sono preparate con le sostanze le più efficaci ed accreditate per guarire qualsiasi tosse — L. **2** il bocciotto, L. **1 20** la scatola.
Deposito presso: Torino, Farmacia **Madonna degli Angeli**, *del dottore* **Serafin**, angolo via Cavour e Carlo Alberto.
Spedizione contro vaglia. 155

CITTÀ DI ANCONA 110
Sottoscrizione pubblica
nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 21 gennaio 1884
alle ultime 2000 Obbligazioni
fruttanti lire **25** netto all'anno
pagabili semestralmente al 1° gennaio e 1° luglio
e rimborsabili con lire **600.**

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta.
Sono pagabili in Italia: a BOLOGNA, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, ROMA, TORINO, VENEZIA, VERONA.
All'estero: a BASILEA, GINEVRA, METZ, PARIGI, STRASBURGO.
Le Obbligazioni da L. **500** della Città di Ancona, con godimento dal 1° luglio 1883, vengono emesse a L. **449**, pagabili come segue:

alla sottoscrizione	L. 50
al reparto	» 100
al 20 febbraio 1884	» 100
al 5 marzo 1884	» 100
al 20 marzo 1884	» 99
Totale L.	449

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2, pagherà solo L. 447 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.
Le Obbligazioni Ancona presentano i seguenti eccezionali vantaggi:
1° la Garanzia di un Milione in cui l'attivo supera il passivo di quasi **Lire 80,000.**
2° la Garanzia su tutte le entrate provenienti da Imposte, ecc. e fra le quali il solo frazionamento rende ora lire **UN MILIONE CENTODIECIMILA ANNUE.**
3° Vantaggio di esenzione di tasse.
4° Rimborso con lire **153** in più sul prezzo d'emissione.
Le Obbligazioni Ancona sono un titolo di primo ordine per l'importanza della Città, che conta 50,000 abitanti — è il primo porto dell'Adriatico — ha un importante sviluppo industriale a cagione dei suoi stabilimenti industriali che si vanno impiantando, specialmente nell'Arsenale marittimo.

Le Obbligazioni Ancona, al prezzo di emissione e tenuto conto del maggior rimborso, fruttando oltre il 6 1/2 per 100, ed atteso il progressivo miglioramento delle condizioni economiche di quella città, sono un titolo di ottimo impiego e di ogni solidità che circola anche all'estero dove gl'interessi e rimborsi sono pure pagabili.

La **Sottoscrizione pubblica** è aperta nei giorni **16, 17, 18, 19, 20 e 21** gennaio 1884 **al**
Ancona: Cassa Comunale; Beni Ferroni — *Genova:* Azienda Banco di Sconto e Sete; Banca Provinciale — *Milano:* Banca di Milano; Luigi Strada; Francesco Grisi; Capra e Bignaghi — **Torino:** Banco di Sconto e di Sete; Diverse Banche Piemontesi e Subalpine e sue Succursali in *Alba, Biella, Carmagnola, Ceva, Ceresole, Cigliani, Bronero, Cuffiano, Giaveno, Ivrea, Nizza Monferrato, Pinerolo, Savigliano, Susa, Spigno Monferrato, Salussola e Trigno* — **TORINO: U. Geisser e C.** — *Alessandria:* Banca Popolare; Succursale Banca di Milano; Vitale Eredi di Raffaele — *Asti:* Banca Agricola Astigiana — *Biella:* Banca Biellese; Delli e Gatta — *Casale:* Banca del Monferrato; Fis e Ghiron — *Ovada:* Emanuele Carosio — *Mondovì:* Banca di Mondovì — *Vercelli:* Banca di Vercelli, e presso le sue Succursali in *Aosta, Chivasso, Oleggio e Pallanza.*

TORINO
Seconda edizione

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio* — La Città, di *E. De Amicis* — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi* — La Mecca d'Italia, di *R. Sacchetti* — Vita torinese, di *A. Arnaldi* — Giardini e viali, di *S. Cortesperza* — Hugh-life, di *D. Bues-Aime* — I Caffè, di *G. Gloria* — Il Circolo degli Artisti, di *G. Ghiaccio* — I Caffè, di *V. Carrera* — Istituti scientifici, Scuole, di *M. Lessona* — Torino letteraria, di *L. Morenco* — I Teatri, di *G. C. Molinari* — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino* — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba* — Arte moderna, di *M. Michels* — L'architettura di *G. B. Ferrante* — Vita musicale, di *P. Berrenovich* — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza* — Torino militare, di *F. Turletti* — Torino industriale, di *C. Anfossa* — Torino benefica, di *M. Pellinati* — Igiene di Torino, di *G. Pacchiotti* — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Arnando* — Torino che scioma, di *C. Foldella* — I dintorni, di *L. Roux.*

Un grosso volume di 1000 pag. — Edizione di lusso L. **10** Ediz. in brochure L. **5** — Edizione comune L. **3.**

Torino — *Libreria* ROUX e FAVALE — **Torino.**

Teatri
Giovedì, 17 gennaio 1884.
REGIO. Riposo
CARIGNANO, o. 8 1/4. (Last. B) — *Amor amabile*, scherzo poetico — *Cavalleria rusticana*, scene popolari — *Il bigiardo*, commedia.
GERBINO, ore 8. — *Boru*, commedia.
ALFIERI, o. 8 1/4. — *Le cameriere*, operetta — *Il genio maligno*, balletto.
PANSIENNES, o. 8. — *L'ariete d'Turin*, commedia.
ROSSINI, o. 8. — *L'ombra*, opera.
F. MARTINIANO, ore 7 1/4. — *Nana-Saib* e il *Gigante d'acciaio*.
Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile
TORINO, 16 GENNAIO 1884.
NASCITE: 10, cioè maschi 8, femmine.
MORTI DENUNCIATI. — Bello Carlo, d'anni 20, di Torino, carrettiere — Debernardi Ornola, id. 9, di Verolengo, scolara — Lions Maria, id. 43, di Costigliole Saluzzo, fantesca — Brunino Margherita nata Formento, id. 52, di Chiusanova — Fogliati Giorgio, id. 68, di Riva di Chieri, panettiere — Perlo Giuseppe, id. 43, di Carmagnola — Cravero Pietro, id. 23, di Bra, negoziante — Colombatto Maddalena n. Celario, id. 69, di Cherasco — Cocito Giuseppe, id. 17, di Monterano, calzolaio — Mussino Domenico, id. 70, di Verolengo, capitano — Ferrero Epifania, id. 21, di Torino, operaia in fiammiferi — Leonesi Clementina, id. 21, di Bologna — Schiappo Giuseppe, id. 73, di S. Maurizio Canavese, telegrafista — Negro Margherita, id. 16, di Torino — Milona Orsola n. Moretta, id. 76, di Torino — Ghichello Beatrice, id. 7, di Torino.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 13, negli Ospedali 12, non residenti in questo Comune 3.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 15 gennaio 1884. — *Ufficio centrale di Parigi.*
Una forte depressione passa al nord della Norvegia e tende a dirigersi verso la Finlandia; temporali attivi mitescono il Mare Baltico.
Il barometro rimase elevatissimo sull'ovest ed al sud-ovest d'Europa, e sull'Algeria, mentre è relativamente basso al sud d'Italia (737 mm.). Soffia vento tempestoso fra N. e N.E., ed il mare, burrascoso a Palermo, a Brindisi ed a Lesina.
La temperatura diminuisce in Italia e nella Finlandia, aumenta in Francia, dappertutto altrove.
Le estreme raggiungono stamane di — 16° a Helsingfors e di + 19 a La Galle (Algeria).
Italia. — 16 gennaio 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore tramontana forte a centro, fortissima al sud, pavo sul Tirreno centrale, a Napoli, in Calabria ed in Sicilia; mare tempestoso lungo la costa meridionale Adriatica, a Palermo e Favignana.
Barometro salito al nord, al centro ed in Sicilia, disceso 4 mm. sulla penisola Salentina.
Stamane cielo sereno sull'Italia superiore, nuvoloso tramontana forte e fortissima al medio e basso Adriatico, e sulla costa settentrionale Sicula; barometro variabile da 771 a 755 mm. da Milano a Lecce.
Mare tempestoso dal Gargano a Capo Leuca, mosso nei golfi di Genova e Venezia.
TEMPERATURE ESTREME osservate in *Europa* ed *Africa* il 15 gennaio.

	Massima	Minima
Haparanda	— 8.0	—11.0
Stoccolma	— 1.0	— 6.0
Christiansand	+ 0.0	0.0
Copenaghen	+ 5.0	— 1.0
Valentia	+11.1	+ 5.6
Yarmouth	+ 6.0	+ 3.2
Bruxelles	+ 6.1	+ 5.3
Amburgo	+ 5.0	+ 2.0
Cassel	+ 3.0	0.0
Brunswick	0.0	— 3.0
Cracovia	0.0	— 2.0
Hermanstadt	— 1.0	— 6.1
Vienna	+ 2.5	— 2.0
Berna	+ 0.8	— 0.5
Parigi	+ 5.0	+ 4.3
Montpellier	+ 6.4	+ 0.5
Lione	+ 6.0	+ 1.0
Nizza	+10.0	+ 2.0
Biarritz	+11.1	— 2.6
Lisbona	+13.0	+ 5.0
Trieste	+ 8.0	+ 2.0
Torino	+ 7.7	— 2.6
Moncalieri	+ 7.0	— 3.0
Firenze	+10.0	— 3.7
Roma	+10.0	+ 2.0
Napoli	+ 9.5	+ 0.8
Cagliari	+14.0	+ 3.0
Palermo	+12.4	+ 2.8
Costantinopoli	+12.3	+ 1.9
Algeri	+13.0	+ 9.0
Tunisi	+13.0	+ 5.0
Malta	+14.1	+ 3.0

Russia: Arkangelo —3.0, Pietroburgo —12.0, Mosca —7.0.
P. P. Bruno.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 16 gennaio 1884.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 742,5 3 p. 742,0 9 p. 741,8

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+2.0 +0.3 +7.0
Tensione del vapore in millimetri:
3.8 4.2 5.2
Umidità relativa in centesimi:
90 98 83
Vento:
S-O deb. calma calma
Stato atmosferico:
sereno n. p. ser. sereno
Temperatura centrale al Nord in gradi centesimali: max. —0.2; minima 4.10.
Acqua caduta millimetri 0.0.
Massima della notte del 17 —0.1.
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 18 gennaio 1884.
Passaggio del Sole 7.25 — Meridiana 20 — Tramonto 5.5.
Passaggio della Luna Merid. 11.49 sera —4.46 mat. — Tram. 10.35 mat.
Diametro della Luna 30'.

Atti Ufficiali
Gazzetta ufficiale 14 gennaio:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (n. 1708), del 25 9bre, che inserisce tra le strade provinciali di Catania quella di Caltagirone a Biritto.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
L'ufficio internazionale della Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annuncia:
Che sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche con Bogota (Colombia), restando sempre incerte le comunicazioni col Venezuela.
Roma, 12 gennaio 1884.

Mercati e Commercio
CHIERI, 13 gennaio. — Frumento L. 17 92 — Segala 15 39 — Meliga 12 53 — Miglio 12 56 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1° q. da 8 00 a 9 00 — Id. 2° q. da 8 50 a 7 50 — Vitelli 1° q. da 8 50 a 9 50 — Id. 2° q. da 7 75 a 8 00 — Vino da 13 a 15 — Id. 2° p. da 10 00 a 11 00.

Bologna, 13 gennaio.
Cereali. — Nelle granaglie persiste il ristagno, nei frumenti in ispecie, ma non pare che s'avvanzino i ribassi generalmente sperati piuttosto nel grado nostrale migliore, il massimo preso la delle L. 24, con assai qualche agevolezza consentita al compratore per ottenere altre tende; pei frumentoni L. 15 50 a 17 per lo spaccio minuto.
Altre volte nella nostra piazza le offerte affluivano convenienti dalle Romagne e Marche, ed anche da Toscana; ora è pressochè dall'Alta Italia che soffia la facilitazione e la tendenza di ribasso.
Ad ogni modo la condizione dei cereali non è quasi mutata, i miglioramenti sono minimi e la contrattazione ben limitata.
Nei risoni pure fervi sono vivi clienti, ed i commerci felicitati non si dilatano per ricerche degli acquirenti.
Una giornata di pioggia giovò a seminati invero-ngati.
Bestiami. — I buoi da esportazione vanno sempre, e sono in tendenza di aumento perchè scemano di numero; i mestieri macellai, colla concorrenza della carne suina a mitissimi prezzi, hanno minor vendita nel mango, ed applicano a capi piccini e di mezzano ingrasso, lasciando sui pr ezzi.
Nel minuto bestiame regna un vendita facile a buona pegli allevatori.
I suini ebbero ribasso di ammonta nella settimana scorsa; nella corrente son ricadati (L. 110 e 116) sui bisogne di qualità e come sempre avviene quando è il consueto che detta legge per una merce, che non si lascia impunemente a magazzino.

Ferrara, 14 gennaio.
Grani. — Mercato attivo vendite del circa quintali 15,000 grani da L. 23 a 24 secondo le qualità e condizioni, le quali comprendono anche consegne ripartite gennaio-marzo per alcuni contratti. Domanda ancora a discreta speculazione dalla Liguria.
Granoni calmissimi, anzi negletti; prezzi nominali da L. 14 75 a 15 25.
Avena ferma da L. 16 25 a 16 50 qualche condizione.
Canape. — Senza affari. I pochi speculatori locali non vendono sperando far meglio presto: i maggiori operatori vendono all'estero ai prezzi vecchi. Il nuovo colpisce per buona qualità di L. 250 a 275 del migliaio.

REGIA TORR. 14 gennaio. — Farine di cell. 3 40 a 3 60 per 88 cili.
Frumento, dispon. dell. 1 03 1/2 id.
id. gennaio, » 1 03 1/2 id.
id. febbraio, » 1 06 — id.
id. marzo, » 1 10 —
Granoturco, 02 1/2 al barile di 61 litri.

NB. Il dollaro vale 5.25 franchi 24 il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oliero solo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Nella settimana dal 5 al 12 gennaio vennero spediti sulla Gran Bretagna ett. 226,270 di frumento, sulla Francia ett. 146,400, e altri porti d'Europa ett. 25,000.

Borse
BORSA DI GENOVA — 16 gennaio.
Rend. it. c. 91 00 91 05 t.a.
Az. Banca Naz. 2370 —t.m.
Az. Cred. Mobil. t. 823 —t.m.
Az. Ferr. Merid. 332 —t.m.
Francia lett. 99 97 —dec. 100 0.
Londra » 25 18 —dec. 25 20
BORSA DI MILANO — 16 gennaio.
Rendita ital. 5 0/0 cont. 91 85
id. fine mese 90 85 90 9
Azioni Banca Nazionale — —
» Banca Generale 521 —
» Banca Milano 685 —
» Banca Torino — —
» Ferr. Merid. — —
» Tabacchi 573 —

Fondi	15	16
Rendita 5 0/0	91 07 5	91 0
Rend. lettera	— —	— —
Londra, lettera	24 98	25 03
Cambio su Parigi	99 92	99 85
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Ex Ferr. Mer.	— —	— —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. ann. 5 0/0	— —	— —
Utilità Napol.	— —	— —

* 90 95 contanti.

Berlino,	15	16
Mobiliare	522 50	517 —
Austriache	538 50	537 50
Lombarde	244 50	241 50
Cambio sul Londra	20 18 5	20 18 5
Rendita italiana	91 90 90	91 70
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 20	9 21
Prestito Russo	92 10	92 15
Prestito ex-Russo	58 —	58 10
Ungherese ant.	107 65	107 85
Depositeria	517 50,	537 00, 241 50

Londra,	15	16
Consolid. inglese	99 3/8	99 1/4
Rendita italiana	90 1/2	90 1/4
Spagnuolo	56 1/2	56 1/2
Turco	8 13/16	7 15/16
Egiz. dell'11	66 1/8	66 —
Egiz. del 1862	— —	— —
Argento	— —	— —

Stagionatura delle sete.
Torino, 16 gennaio.

Qualità	Colli	Peso
Organzine	5	512 11
Trame	»	» »
Greggie	»	» »
Articoli div.	»	» »
Totale	5	512 11
id. nel mese	36	

Qualità	Colli	Peso
Organzine	3	252 03
Trame	»	» »
Greggie	1	24 76
Articoli div.	»	» »
Totale	4	276 79
id. nel mese	76	

Qualità	Colli	Peso
Organzine	21	2017 75
Trame	2	189 33
Greggie	5	429 26
Articoli div.	1	63 76
Totale	29	2699 34
id. nel mese	227	

Torino, Tip. Sicca e Paesa.